

LA LOTTA

«LA LOTTA» — QUINDICINALE POLITICO — ANNO XVIII — 27 GENNAIO 1977 N. 2 — UNA COPIA L. 150

all'interno

- I PROBLEMI DELLA COGNETEX (pag. 2)
- LEGGE SULL'ABORTO (pag. 3)
- COLUMBUS IMMORTAL AGENCY (pag. 3)
- QUALE GIUSTIZIA PER PIAZZA FONTANA? (pag. 4)
- LA DROGA IN TASCA (pag. 7)

Fondatore ANDREA COSTA

Rilancio del partito a livello locale

Dal Congresso Comunale del PSI imolese una nuova struttura politica ed organizzativa

Nei giorni 28, 29 e 30 gennaio si terrà il Congresso Comunale del P.S.I. imolese, da cui scaturiranno i nuovi organi dirigenti del Partito a livello locale.

Questo congresso è un momento importante per il nostro partito a livello imolese perché consentirà di proseguire sulla via della riorganizzazione interna ed esterna iniziata all'indomani delle elezioni del 20 giugno. Dopo il dibattito dell'estate scorsa che percorse il partito a tutti i livelli ed era volto ad individuare le linee di un rinnovamento organizzativo ed un rilancio politico, nella nostra realtà comunale si diede l'avvia, precorrendo i tempi, ad una diversa e più funzionale strutturazione degli organi dirigenti di partito volta a creare una maggiore potenzialità di presenza e di incisività nella vita politica e sociale della nostra città.

Oggi si tratta di fare un ulteriore passo in avanti, dando attuazione a quella organizzazione interna ed esterna che il partito ha deciso di darsi nella nostra federazione a livello decentrato.

Essa prevede per il nostro territorio la creazione di organi dirigenti Comunali (un Segretario, un Comitato Direttivo ed un Comitato Esecutivo) separati da quelli Comprensoriali.

Perciò quella che era una caratteristica dell'Unione Comunale Imolese di avere organi con funzioni dirigenti sia per il Comune di Imola che per il Comprensorio verrà superata attraverso la creazione di organi dirigenti distinti, diversi per funzioni, ambiti di competenza e composizione.

Finalmente il livello Comprensoriale viene a prendere dimensione concreta nella struttura del nostro partito, proprio in concomitanza con il nascere dei Comprensori.

Noi siamo convinti che questa trasformazione strutturale sarà un momento importante sia dal punto di vista interno di partito che dal punto di vista esterno del rapporto con le realtà politiche e sociali in cui si trova inserito.

Infatti la partecipazione dal basso, cioè la possibilità delle realtà di base del partito (comunali e comprensoriali) di potere contribuire come momento costruttivo alla definizione dei contenuti della linea del partito a livello provinciale, sarà un momento determinante per una crescita interna ed, in pari tempo, metterà in moto una più incisiva proiezione esterna che è sempre presente nei momenti di crescita politica e di militanza partecipata.

L'importanza di questo congresso comunale sta per noi nel fatto che deve definire ed approvare la piatta-

forma politico-organizzativa su cui dovrà appoggiare l'iniziativa del Partito, sia a livello istituzionale di amministrazioni locali di primo e secondo grado, sia a livello sociale nel territorio e nei luoghi di produzione fino al termine della attuale legislatura.

Diverse cose sono mutate nel panorama locale rispetto alle ultime amministrative del '75 a seguito del cambiamento del panorama nazionale per cui dovremmo approfondire l'atteggiamento e le posizioni da assumere all'interno degli Enti di primo e secondo grado ed analizzare quali nuovi riflessi si sono determinati nella nostra realtà nei rapporti fra i partiti a seguito della della strategia delle «laghe intese» che il Partito Comunista porta avanti in modo palese.

Crediamo che dal nostro congresso potrà uscire un serio contributo

(segue in ultima pagina)

VERTENZA BENATI

In lotta per investimenti ed occupazione

Il riconoscimento del gruppo e la parificazione normativa e salariale i punti qualificanti della piattaforma

Sindacato, enti locali, forze politiche si sono trovate a confronto presso la sala Convegni del Comune di Imola su una delle vertenze più importanti tra quelle che il sindacato e l'FLM in particolare ha impostato nella zona imolese.

La vertenza Benati infatti, o meglio la vertenza del gruppo BEN, per le sue caratteristiche qualitative, quali il riconoscimento del gruppo, la parificazione salariale e normativa per le aziende del gruppo, la richiesta di contrattare occupazione e investimenti è un esempio chiaro di quanto produttiva possa essere, se coerentemente applicata, la linea che le Confederazioni si sono date recentemente sui problemi della verticalità aziendale.

Purtroppo varie forze politiche, pur dichiarandosi favorevoli alla rivendicazione del riconoscimento del gruppo, sembrano voler isolare questo punto dal resto del contesto in-

ternazionale e mantengono riserve sul «peso» della piattaforma relativa alla parte salariale. Parte necessaria a raggiungere la parità tra le varie aziende del gruppo e quindi a ricomporre l'unità dei lavoratori all'interno del gruppo stesso. E infatti non si può sostenere, pena l'assurdo, la separabilità delle rivendicazioni. E anche, aggiungiamo noi, e a ragione, per effettuare un minimo di recupero sul piano salariale. Attorno a questa vertenza comunque si parlerà ancora, anche per le obiettive difficoltà che comporterà il portarle avanti in un contesto che si preannunciava non troppo favorevole. E infatti gli interventi dei rappresentanti di DC, PCI, PSDI, hanno rimarcato con nuove sfumature notevoli perplessità, o anche solo qualche perplessità ma di peso reale maggiore data la tribuna da cui venivano. Gli interventi del PSI e del PDUP han-

no cercato di dare il quadro di riferimento generale della vertenza in maniera più equilibrata e valutando complessivamente positiva la piattaforma e soprattutto il movimento di lotta in generale a livello aziendale svolta ad articolare obiettivi generali di grande rilevanza, come occupazione, investimenti, decentramento produttivo, salute in fabbrica e qualitative.

Fra gli interventi da rimarcare quello fatto a nome della Giunta Comunale, dal Sindaco di Imola, che ha messo in luce come la riuscita della vertenza sia un fatto importante per la città e il comprensorio, e come l'appoggio solidale e di merito dell'ente locale possa essere di notevole aiuto per la lotta dei lavoratori. Il Sindaco ha anche rimarcato la necessità che gli enti locali non siano esclusi da una attiva partecipazione ai piani di ristrutturazione e riconversione previsti dal disegno di legge, riallacciandosi in questo alle istanze mosse a questo proposito dal rappresentante del PSI, il quale aveva affermato che questo spazio va rivendicato fermamente dagli enti locali e guadagnato con opportune iniziative, che superando i limiti del puro solidarismo, entrano nei contenuti e nei problemi con la ricerca di soluzioni di maggiore partecipazione delle autonomie alla soluzione dei problemi economici locali.

Ha tirato le conclusioni Romano Cappelli della segreteria provinciale della FLM, riaffermando la piena

(segue in ultima pagina)

(segue in ultima pagina)

Il male è nel sistema

Nell'Unione Sovietica e nei paesi ad essa subalterni sempre più drammatiche si manifestano le contraddizioni tra il bisogno di autentico socialismo della classe operaia e degli intellettuali ed il burocratismo sostanzialmente stalinista dei gruppi dirigenti, disposti ormai a non arrestarsi dinanzi a nessuna iniquità pur di difendere i loro privilegi ed il loro potere.

I fatti sono ben noti a tutti: se qualche marxista in buona fede aveva dei dubbi, questi gli sono certamente caduti quando ha assistito alla vergogna dell'Unione Sovietica costretta dalla realtà delle cose a scendere a patti, su un piano di evidente parità, con il Cile di Pinochet, per liberare ciascuno un proprio prigioniero politico, la cui presenza in patria diveniva ogni giorno più fastidiosa ed ingombrante per il regime.

Gli stessi comunisti occidentali non hanno nascosto il loro disagio ed il loro dissenso di fronte a tutto ciò: nessuno ha parlato di rigurgiti fascisti, come pure avvenne per i fatti ungheresi del 1956 (che fascisti ovviamente non furono!); molti, invece, a titolo personale o in gruppi più largamente rappresentativi, hanno avviato un discorso che finalmente comincia a riconoscere la validità delle analisi e dei giudizi con tanto anticipo av-

viate dai vituperati socialisti: italiani e non.

Non è ancora tutto, certamente, ma la strada giusta ci sembra intrapresa: occorre però avere il coraggio morale ed intellettuale di arrivare fino in fondo. La posta in gioco non è quella di tranquillizzare la DC italo-tedesca o i suoi equivalenti europei, bensì quella di elaborare una proposta politica coerente con la realtà storica del nostro continente, per rendere possibile quell'incontro fra classe operaia e borghesia progressista, quel compromesso veramente storico fra socialismo più o meno marxista e liberalismo autentico, sul quale solo può costruirsi un'alternativa progressista realisticamente praticabile in Europa.

Se si vuole andar fino in fondo, si deve evitare di ridurre tutto ai limiti di una semplice «crisi», sia pure «profonda», come ammette una dichiarazione, per altro importante, di vari intellettuali comunisti, ripresa con malcelato imbarazzo da «Sabato sera» che l'ha pubblicata senza una riga di commento e sotto un titolo («La crisi profonda ancora aperta in Cecoslovacchia») palesemente riduttivo: «l'avverbio giusto era «appena», «or ora», non già «ancora»!

E poi non di «crisi» si tratta, ma di «sistema» sbagliato in sé,

nei suoi presupposti, nelle sue strutture, nella sua dinamica, nella sua finalità; per alcuni versi, nella sua stessa origine. Abolire la proprietà privata dei mezzi di produzione è condizione necessaria ma tutt'altro che sufficiente per arrivare al socia-

(segue in ultima pagina)

Strana ed insistente curiosità

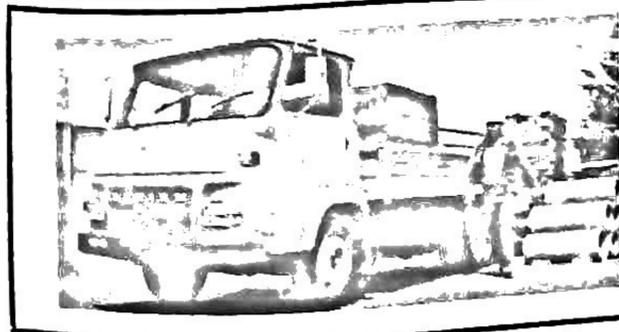
«Il Nuovo Diario» vuol conoscere le segrete opinioni del compagno Bettino Craxi

Quando leggemo quel primo acuto corsivo de «il Nuovo Diario», in cui si cercavano risposte ad astruse questioni con l'evidente scopo di mettere in forte imbarazzo il segretario del PSI, pensammo di cavarcela così... facendo finta di niente. Un pò per opportunismo, un pò per pigrizia — fatela voi la fatica di telefonare, scrivere, insistere per avere dal Bettino risposte a domande così difficili... e tutto senza la certezza di una risposta

chiara, limpida, pulita come la coscienza e la fedina penale dell'on. Gioia — e un pò per malignità. Infatti abbiamo pensato: «diamogli la soddisfazione di scriverne un altro di questi corsivini, poi invece di rispondere li accusiamo di avere imboscato tutto il sale della città».

Ma sotto sotto speravamo che la faccenda fosse finita lì. Invece,

(segue in ultima pagina)



Autocarro SAVIEM SG5C
Andate sul solido.

Concessionaria SI. CA. M
per IMOLA e FAENZA

IMOLA
Sede comm.le e P.R.: Via della Resistenza 22-24 a - Tel. 29640
Sede assistenziale: Via Buozzi, 5 - Tel. 22007

Veicoli
industriali
Renault



Razionale e confortevole è disponibile in 18 versioni con portate da 25 a 35 quintali. E' un vero campione di economia che consuma solo 12 litri di gasolio per 100 km. (CUNA).
Motore diesel 86 CV (DIN) per una velocità di 100 km/h. Cambio a 5 marce, tutte sincronizzate. Tre passi di serie; soluzioni fuori del comune, come le ruote indipendenti che rendono meno faticoso e più sicuro il vostro lavoro.
Venite a provarlo su strada dalla vostra Concessionaria SAVIEM.

I problemi della COGNETEX

La Giunta comunale in risposta a «La Lotta»

La Giunta Comunale si sente in dovere di fare alcune precisazioni in ordine all'articolo apparso su «La Lotta» del 13 gennaio 1977 dal titolo «Cognetex, quale impegno per gli Enti Locali?».

In primo luogo la Giunta Comunale non ha manifestato alcun «senso di lentezza». Al contrario si è fatta promotrice e coordinatrice di una serie di iniziative sia per quanto concerne la vicenda nazionale dell'EGAM (incontri con i sindacati, incontri ripetuti con le forze politiche, partecipazione all'Assemblea di fabbrica, discussione in Consiglio Comunale); iniziative che certamente hanno contribuito a determinare l'apertura di una riflessione a livello ministeriale, del Parlamento e dell'Ente di gestione per quanto riguarda la decisione di destinare la Cognetex e il comparto meccanotessile alla Finmeccanica. In questi giorni abbiamo ricevuto una lettera di impegno in coerenza con le nostre posizioni da parte dello stesso gruppo parlamentare del PSI. Nel contempo si è impegnata nel lavoro di preparazione della Conferenza di produzione, fornendo un sostegno preminentemente politico e dando un contributo anche su questioni finanziarie e creditizie. La Giunta non ritiene che sia suo compito elaborare piani di sviluppo aziendale e d'altra parte non ha uffici né competenti né orientati ad un lavoro in questa direzione. In questa direzione caso mai occorre mettere alla frusta il Consiglio di Amministrazione e la Direzione della Cognetex che hanno responsabilità precise.

La Giunta ritiene poi di essersi mossa secondo le indicazioni unitarie

di tutte le forze politiche e se a tutt'oggi non si è realizzata l'udienza conoscitiva con il Consiglio di Amministrazione della Cognetex ciò non dipende né da preoccupazioni unitarie (certamente presenti per rendere più forte ed incisiva la pressione in ogni direzione) né da lentezze. La Giunta ha sollecitato l'incontro con due prese di posizione scritte e ripetutamente in modo diretto. Quella che è mancata finora è la disponibilità concreta del Consiglio di Amministrazione.

Pertanto la Giunta mentre rinnova la sua sollecitazione al Consiglio di Amministrazione, chiede alle forze politiche presenti nel Consiglio stesso di farsi portavoce di questa esigenza.

Infine per quanto concerne l'esigenza di investire la strumentazione tecnica della Regione, in particolare l'ERVET, non si è mai escluso un suo coinvolgimento al contrario ci si impegnati a ricercarlo a partire dalla partecipazione alla udienza conoscitiva.

La Giunta Comunale convinta infine dell'esigenza di mantenere la pressione costante della città perché si risolva positivamente la crisi dell'EGAM, perché alla Cognetex si realizzino le condizioni necessarie per garantirne lo sviluppo, ribadisce al Consiglio di Amministrazione della Cognetex la richiesta di incontro nel tempo più breve possibile, la decisione di partecipare alla Conferenza di produzione convocata per il 29 gennaio prossimo e di arrecare un proprio contributo di sostegno politico e di indicazioni concrete nell'ambito delle sue possibilità.

La Giunta Comunale di Imola

DOPO LE PRESE DI POSIZIONE DEI SOCIALISTI

Confronto Giunta - forze politiche

Dopo il precedente articolo sul problema della Cognetex molte cose si sono mosse ed anche in fretta. In primo luogo abbiamo avuto un lungo comunicato emesso dalla Giunta Comunale, nel quale essa assume in proprio «l'accusa di lentezza» che il nostro pezzo non le aveva mosso. Avendo noi scritto che attorno alla questione si avvertiva un senso di lentezza, riferendoci con questo un po' all'intero problema EGAM e alla stanchezza con cui veniva portato avanti tra i vari impegni delle forze politiche a tutti i livelli. Per quanto poi riguardava impegni specifici ricordavamo quello della Giunta sul penoso incontro, voluto a suo tempo dalla DC e che trovò concordi i comunisti e perplessi i socialisti, ci pare di poter verificare che lentezza c'era davvero visto che due volte si era scritto e altre si era sollecitato a voce e risultati non erano venuti.

Non era lentezza della Giunta, cosa che anche noi non credevamo, ma dell'Azienda: era giusto che i lavoratori sapessero in forma ufficiale e non solo per sentito dire, che chi (la DC non fraintendiamo ancora!) aveva fatto del problema incontro con l'azienda un passaggio obbligatorio in mancanza del quale non avrebbe aderito all'impegno unitario, poi nulla aveva fatto per realizzarlo.

Quanto a noi, avuta comunicazione ufficiale, abbiamo fatto la nostra parte impegnandoci perché l'incontro si facesse e ricordando all'azienda che l'Ente locale, pur non essendo esso stesso dispensatore di miliardi, è pur sempre o più deve essere un pezzo autorevole della Repubblica Italiana e quindi come tale azionista di maggioranza della Cognetex.

Per quanto riguarda poi il coinvolgimento della Regione e dei suoi istituti, non abbiamo mai affermato di essere a conoscenza di contrarietà da parte della Giunta al coinvolgimento, abbiamo affermato di essere a conoscenza di contrarietà da parte della Giunta al coinvolgimento, abbiamo affermato che questo non fu fatto in maniera adeguata; cosa anche questa che lo stesso comunicato della Giunta implicitamente ammette quando si propone di coinvolgere la Regione o a partire dall'incontro.

Ribadiamo, fuori da ogni volontà polemica, che tale coinvolgimento è fondamentale ed è anche un impegno di lotta visto che già il disegno di legge sulla riconversione non prevede impegni in questo senso. Perché per noi l'autonomia locale deve anche lottare per conquistare spazi autonomi, non solo inviare ordini del giorno. Cosa rilevante ben inteso questa rispetto a chi non fa nulla addirittura.

Infine occorre precisare che non

abbiamo mai scritto — né crediamo affermato con altri mezzi — che l'Ente locale deve fare i piani di riconversione; compito che concordiamo spettare ad altri.

Non si era solo modestamente affermato che la costituzione di una «Commissione comunale o di comprensorio» attrezzata dalla Regione (Ervet Soprem) attorno ai problemi dell'economia locale visti in questo senso (la vertenza Benati) poteva essere utile a iniziare la tessitura di un discorso di partecipazione della cittadinanza — sia pure a livello informativo — alle scelte economiche e anche solo di sensibilizzazione. Si sono pure fatte le Conferenze economiche e u-

tilmente pensiamo noi.

Su questo problema della Commissione continueremo ad insistere e anche per altri motivi che vedremo poi, alcuni relativi anche alla questione del gruppo Ben e al rapporto con le Cooperative.

Ci pare infine che un articolo non si critica bensì di sollecitazione debba trovare un'accoglienza meno preoccupata: la stampa locale è giusto che assolva a questo compito anche quella che fa riferimento alle forze di maggioranza come del resto non ha mai mancato per contro di valorizzare il lavoro della Giunta in molti altri campi e settori. Così deve essere per il bene e l'interesse della città.

Si terrà lunedì 7 febbraio 1977 alle ore 20,00 nel Teatro Comunale di Imola una Tavola rotonda dal titolo:

CRISI ECONOMICA: COME USCIRNE?

I PARTITI RISPONDONO

Parteciperanno:

Sen. ANDREATTA NINO per la D.C.

On. LUCIO LIBERTINI per il P.C.I.

Dott. GIANNI AMELOTTI per il P.S.D.I.

On. ASCARI-RACCAGNI per il P.R.I.

CANTARELLI Prof. DAVIDE per il P.L.I.

e l'On. MICHELE GIANNOTTA per il P.S.I.

La manifestazione si presenta interessante perché per la prima volta la città si giunge ad un confronto così ampio sui problemi della crisi e sulle soluzioni. E' l'occasione per cittadini e compagni per verificare anche idee e opinioni altrui.

**CONFERENZA
DI PRODUZIONE
COGNETEX**

Non sfugga l'importanza di questo appuntamento con la città ed il Comprensorio, data la rilevanza della COGNETEX nella nostra economia.

La preparazione della Conferenza ha impegnato per molto tempo il Consiglio di Fabbrica e la Federazione Lavoratori Metalmeccanici in assemblee di reparto per discutere con i lavoratori i temi e gli indirizzi da sviluppare.

Questo per costruire una proposta che deve servire ai lavoratori per affrontare i problemi veri esistenti all'interno dell'azienda.

**MANIFESTAZIONE
DIBATTITO**

«Presentazione del contributo socialista alla soluzione dei problemi della Cognetex».

Nella Sala Ex Anagrafe del Comune di Imola, Martedì 7 febbraio 1977 - ore 20,30: Introduce il compagno Franco Piro, Responsabile Regionale del Settore Sindacale del PSI - Relatore il compagno Bruno Caprara, Responsabile della Commissione Lavoro di Massa dell'Unione Comunale Imolese - Conclude il compagno On. Alfredo Giovannardi - Presiede il compagno Lanfranco Lippl Bruni, Segretario dell'Unione Comunale Imolese.

A tutti gli intervenuti sarà distribuito il primo numero del «Consigli Operai» il nuovo giornale per l'impegno dei socialisti in fabbrica. La cittadinanza è invitata.

Il PSI al C. di A. della Cognetex

Pubblichiamo di seguito il testo del telegramma inviato dal Comitato esecutivo dell'Unione Comunale Imolese, al Presidente della Cognetex, Ing. Grosso, al Vice Presidente Prof. Gambareri ed al Consigliere Ramenghi e di quello inviato all'Ing. Grossi dal Vice Presidente Gambareri:

Esecutivo unione comunale imolese Partito Socialista Italiano esprime disapprovazione ed energica protesta per tattica offensivamente dilatoria adottata da presidenza Cognetex verso richiesta giunta comunale Imola per confronto su problemi Azienda ed da mandato membri socialisti consiglio amministrazione sollecitare attuazione incontro richiesto entro mese corrente minacciando crisi consiglio stesso

puuto telegramma inviato a Ing. Grossi Pres. Cognetex et prof. Serafino Gambareri vice Presidente et Rag. Rino Ramenghi membro Consiglio di Amministrazione Lippl Bruni Segretario Unione Comunale Imolese Partito Socialista.

Richiesta Giunta Comunale Imolese per incontro con Consiglio Amministrazione Cognetex sembra sia stata disattesa malgrado consuetudine consolidata stop ritenendo assai grave non adesione immediata tale legittima richiesta et mancata opportuna informativa Comitato Esecutivo pregola convocare urgentemente stesso Comitato et fissate confronto sollecitato prossima settimana.

Gambereri

Preoccupazione dell'iniziativa Mancini-De Martino

In relazione alla nota iniziativa assunta dai compagni De Martino e Mancini il Comitato Direttivo dell'Unione Comunale Imolese ha votato il seguente Ordine del Giorno:

«Il Comitato Direttivo dell'Unione Imolese del PSI esprime preoccupazione per l'iniziativa dei compagni De Martino e Mancini e ne disapprova il metodo. I socialisti non possono più accettare che si cerchi di aprire il dibattito politico dall'esterno del Partito e non negli organi statutariamente previsti: ci si presta così alle speculazioni della stampa padronale sempre pronta a distorcere ogni qualsiasi avvenimento che coinvolga il PSI. Se poi l'intendimento del compagno fosse quello di mettere in questa maniera in discussione la linea del Partito scaturita dal 40.º Congresso la disapprovazione dei

socialisti imolesi si ridurrebbe in netta condanna oltre che del metodo anche del contenuto.

I socialisti imolesi invitano pertanto i compagni De Martino e Mancini come anche gli altri compagni che hanno aderito all'iniziativa a recedere da questo atteggiamento e a riportare ogni questione negli organi. Si chiede infine che finisca la serie inutile e dannosa di interviste alla stampa e ciò valga anche per quegli esponenti del Partito che hanno dato della vicenda valutazioni personali.

I socialisti imolesi ritengono che in un momento come questo l'unità del Partito e la sua capacità di lotta siano i beni da tutelare maggiormente e in ciò sono in prima persona fermamente impegnati».

COMITATO DIRETTIVO Unione Comunale Imolese

ITALMANGIMI



rende di più!!

L'ITALMANGIMI PRODUCE PER VOI LE MIGLIORI MISCELE BILANCIATE E SUPERCONCENTRATE PER L'ALIMENTAZIONE DI OGNI TIPO DI ANIMALE

SUINI - BOVINI - POLLAME - CONIGLI - FAGIANI - ECC.



Stabilimenti:
IMOLA - Viale Marconi, 93 - Tel. (0542) 22436 - 24050
BOLOGNA - Tel. (051) 232342

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA

Medicina Interna

Specialista Malattie Nervose

e in Igiene e Sanità Pubblica

Ospedale Psichiatrico Osservanza

Abit.: Via I Maggio, 64 - Telef. 25.179

Ambul.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064

Riceve giorni feriali

dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 17 alle 19

(escluso sabato pomeriggio)

Dott. ROBERTO ROMANO

RANGONI

SPECIALISTA IN

MALATTIE POLMONARI

RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia, 97

Tel. 26.366

Riceve per appuntamento, oppure dalle 17,30 alle 19,30 il lunedì, martedì, mercoledì, giovedì. Sabato dalle 11 alle 13.

"COLUMBUS" IMMORTAL AGENCY

E' un fatto ormai usuale, un luogo comune, è entrato persino nel repertorio popolare degli aneddoti: « Il colombo non viene mai investito ». Certo di questa verità, confermata da anni di esperienza come pedone, ciclista, motociclista, automobilista, giocatore di golf e noto spogliarellista ho vissuto per anni nella convinzione più assoluta che per abbattere un « colombo » (quelli grassi e seri « del comune ») ci voleva altro che la Ferrari di Niki Lauda o la « canna tonante » di Davy Crockett; non era sufficiente neppure il miglior colpo di fionda del ragazzo più astuto dei Giardini pubblici: ci voleva una rete; eh sì, proprio così, UNA RETE!

Un amico « trappeur » mi fece però rilevare che la rete è scomoda da manovrare, poi dà troppo nell'occhio e sappiamo che i solerti vigili della nostra giungla d'asfalto sorvegliano ventiquattrore su ventiquattro la città, alla ricerca di assassini, puttani, automobili in sosta vietata, colombicidi e raccomandati in genere. Occorreva trovare un metodo più pratico e nel contempo efficace. Le mie ricerche mi portarono in quel di Bologna, ove i colombi sono ancora più smaltizzati dei nostrani (pare addirittura che si tengano in contatto continuo con il « Club del Colombo » di Piazza S. Marco attraverso l'Intercolomb, una associazione patrocinata con i fondi neri dei petrolieri e con i proventi delle cassette delle offerte al S. Antonio di Padova).

Dopo anni ed anni di duro addestramento (la prima scuola di preparazione al volo nel traffico cittadino sorse a Napoli nel 1427), i colombi sono ammessi alla selezione finale: solo i migliori potranno imperversare nelle vie e nelle piazze, gli altri saranno relegati agli uffici di amministrazione burocratica del paese.

Fra i selezionati i più veloci vengono assegnati alla piazza di Bologna. Con aria strafottente sfidano l'automobilista poi, all'ultimo istante, volano via, spostandosi di appena mezzo metro per rendere più amara la sconfitta degli automobilisti.

Protetti come sono dai codici, dalla pubblica amministrazione, dal Vaticano e dalla associazione per la rivalutazione morale e sociale degli enti inutili, i Colombi imperano da sempre, sicuri che nulla può loro accadere.

Ma quel che è peggio è che hanno convinto anche noi!

Ma torniamo al nostro « colombo-safari » nelle strade di Bologna.

Mi accompagnava uno Sherpa locale, noto barbone

da sotto-ponte, che si nutriva da almeno trent'anni di pane e rifiuti, rifiuti e pane, pane e rifiuti, perché quegli strozzi di colombi non si possono mangiare.

Stavamo rilevando scientificamente, aiutati dalle stelle, la nostra posizione, quando è successa la cosa più incredibile che si possa immaginare: UN COLOMBO E' STATO INVESTITO.

Radio, televisione, giornalisti, polizia, infermieri ed il coro delle vedove urlanti di Malopertuso.

Si cercavano scuse, attenuanti, ma la verità era evidente e, cosa che maggiormente aveva importanza, si era intaccato il secolare principio che « i colombi non muoiono mai investiti ».

Allora ho capito!

I colombi sono un poco come i ministri democristiani; tutti credono che all'ultimo momento sappiano trarsi dagli inghippi, ma questo non dipende da loro, ma dagli automobilisti.

Sì, proprio così, perché tutti sappiamo che il colombo non viene mai investito, ma rallentiamo sempre ugualmente la nostra velocità di marcia, magari di poco, inconsciamente, e gli regaliamo quei pochi decimetri di secondo che gli consentono di salvarsi.

E' stata una campagna in grande stile quella che ha lanciato il mito del colombo immortale e nessuno si è mai provato di dimostrarne la falsità.

« I colombi sporcano, fanno rumore, arrecano fastidi, ma non sono da eliminare, fanno parte di una « tradizione », del « colore »... ».

E invece NO!

Perché dobbiamo sempre rallentare la marcia per permettere agli stupidi pennuti di salvarsi?

Ma guardiamo alla storia: Tre sono i « colombi » più noti nel nostro paese, tutti celebri per i rapporti intensi che hanno con gli USO. Il capostipite, Cristoforo, ha addirittura scoperto, per un errore che ancora oggi paghiamo, l'America!

L'altro, l'Emilio, noto economista e politico insigne, ha già tratto troppi vantaggi dalla sua posizione di « Colombo ». Sì, perché gli altri uccelli emigrano, altri muoiono per il gelo e la fame, ma i colombi no! Protetti come sono da leggi, leggine, leggi ancora più piccole e leggi esistenti nella sola mente dei politici e dei magistrati, non soffrono di tutti i mali che affliggono gli altri pennuti.

L'ultimo, infine, il Vittorino, che sta ristrutturando il nostro sistema postale a mezzo « Colombo », o piccione viaggiatore che dir si voglia.

Marco Montoschi

LEGGE SULL'ABORTO

Votata alla Camera, ora passa al Senato. Continua l'azione di 'disturbo' degli ambienti clericali

Primo passo della legge sull'aborto. Di questa legge, ancora contrastata e discussa.

Per quanto ci riguarda non possiamo che dare un giudizio di massima positivo. I motivi che inducono a dare questo giudizio sono importanti:

- Il fatto che l'aborto non sia più considerato un reato e le donne, predisposte le strutture idonee, abbiano la possibilità di ricorrere all'aborto, quando si trovassero nell'impossibilità di portare a termine una gravidanza, assistite e senza essere costrette ad affrontare la spesa delle forti somme fino ad oggi richieste;
- lo schieramento che è venuto a formarsi tra le forze laiche e di sinistra, e l'impegno assunto da ognuno per migliorare il più possibile la legge;
- l'abrogazione dal Codice Rocco, delle norme fasciste sulla « Integrità della stirpe ».

L'impegno profuso da tutti, e soprattutto dai Socialisti, per migliorare la legge non è servito però, purtroppo, ad eliminare alcune contraddizioni.

L'obbligo, per esempio, di ricorrere ai genitori, nel caso in cui a chiedere di abortire sia una ragazza al di sotto del 16 anni (prima era 18 e siamo riusciti a portate il limite a 16).

Diciamoci la verità. Se in una famiglia i rapporti tra tutti i componenti sono buoni, sarà la ragazza stessa a parlare ai genitori, ma se questo rapporto non esiste, non sarà certo una legge ad instaurarlo, anzi verrà sortito l'effetto contrario, la ragazza non si rivolgerà al medico, ma alla solita « mamma ».

Inoltre, l'impossibilità di effettuare gli interventi abortivi, entro i primi 90 giorni, nell'ambito delle strutture consultoriali, limita in parte la validità della legge, non affrontando fino in fondo il problema dell'aborto di classe.

Pensiamo infatti alla situazione disastrosa in cui versano oggi gli ospedali. Non sarà cosa facile reperire un posto letto in tempo utile per potere praticare l'intervento. Come riduttivo è il fatto che, nelle cliniche il numero degli interventi abortivi non debbano superare il 25 per cento del totale degli interventi praticati dalla clinica stessa nell'anno precedente.

Non possiamo certamente sperare che sia il Senato ad andare in questo senso, anche se sappiamo che, almeno per quanto riguarda i Socialisti, ci sarà un grosso impegno affinché la legge non sia cambiata in peggio.

Occorrerà quindi, come ha ripetuto spesso in questi giorni la Compagna On.le Magnani Nola, favorire e promuovere una ampia mobilitazione delle donne nel senso di una corretta gestione della legge.

La CEI intanto continua a lanciare i suoi « messaggi » contro questa legge definendola « un avvenimento assai doloroso nella nostra storia... ».

Veramente non si capisce come, di fronte a prese di posizione autorevoli, anche da parte di cattolici, contro le ingerenze clericali nella vita politica della nostra Repubblica, la CEI continui imperterrita a tentare di condizionare il lavoro del Parlamento Italiano.

E così pure l'Azione Cattolica, che in un polemico comunicato della Presidenza e con affermazioni veramente incredibili, torna a confondere e mistificare ancora una volta il problema della fede religiosa e della militanza politica. Ci vien da pensare, poi, che non sia molto alta la considerazione che la « Chiesa » ha per i credenti se, ad ogni piè sospinto, questa sente il bisogno di ricordare loro che, per la morale cattolica, l'aborto resta un peccato.

Lo sanno, lo sappiamo, ma non certo sono questi i termini del problema, sono molto più drammatici e coinvolgono i rapporti tra il Paese e lo Stato.

Il nostro pensiero è semplice: libertà e democrazia; e come urta i democratici veder negare, in governi totalitari, il diritto di vivere la religione nei modi specifici di ogni credo, così, ed a maggior ragione, visto che siamo in democrazia, ci urta vederci negare, dal Clero, il diritto di legiferare nei modi e nei termini previsti dalla Costituzione. D.

Rassegna di teatro contemporaneo: Teatro oggi

ROCCO SCOTELLARO

Con « Rocco Scotellaro » di scena al teatro comunale venerdì 28 gennaio, inizia la seconda parte della stagione teatrale imolese, dedicata al teatro contemporaneo. Dopo la prima esperienza dello scorso anno, dedicata al teatro sperimentale, quest'anno si sono scelte 4 opere assai differenti tra loro ma che ci offrono un panorama della produzione contemporanea. Si inizia come detto con « Rocco Scotellaro » di Nicola Saponaro, segue il 4 marzo « Il Bagno » di Vladimir Majakovskij, il 18 marzo « Franziska » di Frank Wedekind e si chiude con « L'Amleto non si può fare » di Vittorio Franceschi il 13 aprile.

Lo spettacolo del 28 p.v. vede come protagonista e regista Bruno Cirino nelle vesti di Rocco Scotellaro, il poeta della libertà contadina, il più giovane sindaco socialista nell'Italia del dopoguerra, protagonista insieme ai contadini della Basilicata delle lotte per l'occupazione delle terre. Scotellaro fu il vero intellettuale secondo la definizione gramsciana: la base della sua cultura è la sua terra, il mondo in cui è vissuto, le esperienze che ha fatto, le battaglie che ha combattuto insieme con i suoi compagni. Così il rapporto con i grandi intellettuali « cittadini » primo fra tutti Carlo Levi, diventa più ricco, più in-

tenso, proprio in virtù della inscindibilità tra la sua azione politica e il suo essere poeta e scrittore. Tutto ciò risulta evidente dallo spettacolo che Bruno Cirino presenta, mantenendolo sul tono di una costante tensione ideale, senza tuttavia mai perder di vista le ragioni del teatro e della piena sua godibilità visiva e musicale. Così le scene « politiche » hanno sempre un risvolto fantastico e poetico, arricchito dai testi dello stesso e commenta le fasi cruciali della sua esistenza, fino all'arresto, subito ad opera della polizia di Scelba, e agli ultimi giorni della sua giovane esistenza.

OSPEDALE CIVILE

Il giorno 20 gennaio u.s. si è proceduto alla firma del contratto relativo all'esecuzione del 2° lotto dei lavori murari per la costruzione della nuova sede dell'Ospedale Civile di Imola, lavori che sono stati assegnati alla A.I.A.-S.a.S. di Catania.

La consegna di tali lavori, che comportano una spesa complessiva di circa L. 2.500.000.000, avverrà nella prima decade del prossimo mese di febbraio.

Ciclo di films organizzato dal CIC

Il Centro di Iniziativa Culturale organizza un ciclo di film a 16 mm. sul tema « LOTTE SOCIALI NEL CINEMA ITALIANO ». Il programma si articolerà con la proiezione di alcune fra le più significative pellicole di denuncia delle contraddizioni e dell'arretratezza delle strutture economico-sociali del nostro paese.

Il ciclo è composto dalle seguenti pellicole:

- 28 gennaio: SASSO IN BOCCA di Ferrara
- 4 febbraio: I COMPAGNI di Monicelli
- 11 febbraio: BANDITI AD ORGOLO di De Seta
- 18 febbraio: IL POSTO di Olmi
- 24 febbraio: BRONTE di Vincini

Ricordiamo inoltre che la prima e l'ultima pellicola verranno inoltre proiettate rispettivamente il 27 gennaio ed il 24 febbraio, nel pomeriggio, presso la Camera del Lavoro in collaborazione con il sindacato CGIL-scuola nell'ambito delle 150 ore.

IL DIBATTITO, CARI COMPAGNI

Al di là delle conclusioni meramente tecniche e politiche che ne possono trarre, il dibattito di martedì 11 sul monopolio dell'informazione radio-televisiva, ha rappresentato qualcosa di nuovo per la nostra città. Più di duecentocinquanta persone che hanno sottolineato con l'attenzione prestata gli invitati (Saviane, Caputo, Maenza), con interventi carichi di tensione liberatoria ed antirepressiva la loro volontà di lotta ad ogni forma di censura, di qualsiasi colore essa si tinga, sono la più chiara dimostrazio-

ne di un impegno culturale e politico che non è certo garantita né incentivata dalle maggioranze al potere (che hanno ogni interesse a far sopire i « dibattiti » con la mausolea).

Qualche colorita interpretazione pessualistica di Saviane o di Caputo può aver offeso più del necessario taluni « ben pensanti » di sinistra: ma tant'è, dibattito, cari compagni non è comizio politico né manifestazione di propaganda: dibattito è informazione e fermento culturale.

M. M.



CENTRO CAMPING CARAVANES ROMAGNA

IL MAGGIORE COMPLESSO DELLA ROMAGNA PER IL CAMPEGGIO



RAVENNA Via Reale, 4 - Tel. (0544) 413935
 FORLÌ Ronco - Viale Roma, 398 - Tel. (0543) 780252
 CESENA Viale Marconi, 1290 - Tel. (0547) 300474
 FAENZA Via Emilia/Circonvallazione

Officine e officina mobile - Montaggio stufe - frigoriferi - ganci omologati, ecc. TUTTE le migliori marche di roulotte - A PREZZI COMPETITIVI

SEVERITA' E CHIAREZZA

Sulle strutture assistenziali imolesi

Sul problema della chiusura dell'Istituto C. Ponti riceviamo e pubblichiamo:

In data 11 dicembre 1976, la Casa Generalizia delle « Piccole Suore di S. Teresa del Bambin Gesù » ha inviato una lettera al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto « Carolina Ponti » in cui, dopo aver ricordato che « da più mesi l'Istituto di S. Teresa del Bambin Gesù sta studiando la ristrutturazione dei propri servizi in campo socio-assistenziale per rispondere in maniera più adeguata, pur con l'attuale scarsità di personale religioso, ai bisogni più urgenti della zona » comunicava di aver « deliberato il ritiro delle suore dall'Istituto Carolina Ponti nel più breve tempo possibile ».

La Madre Superiore concludeva la lettera dichiarandosi « pronta ad un incontro, possibilmente entro dicembre, per definire quanto sopra, riconoscendo per la fiducia e la comprensione dimostrata nei confronti delle religiose che da anni operano all'Istituto Carolina Ponti ».

In base alla richiesta espressa, il Consiglio di Amministrazione delle Opere Pie ha convocato un incontro il 20 dicembre scorso, cui sono stati invitati tutti i membri del Consiglio delle Opere Pie, la Suora Ispettrice dell'Istituto, la Madre Superiore delle Suore di S. Teresa, le rappresentanti delle Convittrici, l'assistente religioso Don Walter Falconi e Don Zini, in rappresentanza di S.E. il Vescovo.

In quella sede si sono esaminati e valutati in modo unanime i problemi che il ritiro delle Suore comporta per la vita dell'Istituto che attualmente ospita a pieno tempo 20 convittrici, sulla base di una interpretazione molto « estensiva » dello Statuto che impone di ospitare solo orfane.

Soprattutto due sono stati i problemi affrontati:

1) In primo luogo, la predisposizione di ambienti idonei in cui le bambine e le ragazze possano proseguire, in serenità, la loro crescita morale e culturale.

In tal senso si è unanimemente concordata la creazione di pensionati-gruppo/famiglia in appartamenti dell'Opera Pia con l'assistenza di una Suora, soluzioni alternative all'Istituto, trasferimenti in altre sedi delle Suore di S. Teresa.

2) Il cambiamento dell'iniziale progetto dell'attuale Amministrazione delle Opere Pie che prevedeva, tra l'altro, un concreto investimento di più di 100 milioni per l'ammmodernamento di tutte le strutture dell'Istituto Carolina Ponti per rendere più confortevole il soggiorno delle convittrici.

Si è unanimemente concordato di aprire una consultazione con gli Enti Locali, il quartiere, i partiti politici per valutare la migliore destinazione futura dell'immobile e degli investimenti previsti, in modo da corrispondere pienamente agli interessi generali della comunità imolese.

In questo spirito di sereno esame dei problemi e di concorde valutazione sugli orientamenti per risolverli, si è tenuta una analoga riunione presso il Consorzio dei Servizi Socio-Sanitari in cui si sono precisati soprattutto gli aspetti assistenziali e si è concordato, fra l'altro, di dedicare una villetta di proprietà dell'Opera Pia ad accogliere uno o due gruppi/famiglia che opereranno con l'assistenza di una Suora di S. Teresa.

Da tale riunione è stata data comunicazione alla stampa attraverso un comunicato in cui i rappresentanti degli Enti Locali e delle Suore di S. Teresa rendevano note alla cittadinanza le soluzioni concordate.

Non si tratta quindi di « fretta », come qualcuno vorrebbe cercare di far credere, ma di correttezza democratica verso la cittadinanza che ha il diritto di essere informata su fatti che interessano tutta la comunità.

Può essere umanamente comprensibile un'iniziale sensazione di incertezza per il futuro che può aver colto alcune delle attuali convittrici alla notizia, inaspettata per tutti, della ristrutturazione dei propri servizi in campo socio-assistenziale da parte delle Suore di S. Teresa.

Si può però fin d'ora tranquillamente affermare e garantire che la stessa dedizione morale e lo stesso impegno economico ed organizzativo che ha contraddistinto sempre l'azione degli educatori ed amministratori nei confronti delle bambine e delle ragazze ospitate, continuerà immutata nelle nuove articolazioni che si andranno ad istituire, per garantire sempre meglio il diritto di tutti i giovani ad una crescita psico-fisica, morale e culturale in un ambito di serena sicurezza.

Il Consigliere dell'Amministrazione degli Ospedali ed Istituti Riuniti, delegato all'Istituto « Carolina Ponti »

Andrea Lanzoni

Costo del lavoro

non può essere addossato ai lavoratori

In questi giorni, forse anche nel momento in cui stiamo per adare in macchina, si discute con la Confindustria l'ultimo capitolo delle proposte del movimento sindacale di diminuire il costo del lavoro per unità di prodotto.

L'intoppo che si è frapposto all'accordo tra le parti sociali, non è sui singoli punti, ma sulla valutazione da dare al valore all'accordo stesso in un capello politico che deve precedere i vari punti dell'intesa.

Non voglio in questo articolo far un resoconto dei punti concordati ma dire un mio parere su questo problema che occupa grande parte delle pagine dei giornali in queste ultime settimane, anche se voglio richiamarli brevemente: sganciamiento degli scatti di contingenza dalla indennità di quiescenza, scaglionamento delle ferie da giugno a settembre, turni e straordinari, festività. Dicevo che non voglio fare un resoconto su questi aspetti anche perché credo che tutti noi ne siamo a conoscenza per informazioni dateci dalla televisione, radio, giornali. Credo però che manchi, almeno nella stragrande maggioranza delle informazioni che ci vengono date sul costo del lavoro una valutazione reale e soprattutto la causa principale di ciò. Si è fatto un gran parlare in questo ultimo periodo degli effetti della scala mobile sull'aumento del costo del lavoro nel nostro paese « si dice tre volte superiori ai paesi dell'OCSE », si accusa quindi la scala mobile di operare inflazionari, mentre invece è uno strumento che agisce a posteriori, « cioè dopo che c'è stato l'aumento del costo della vita ». Nel nostro paese sembra che per risolvere i mali della nostra economia ci si debba limitare ad operare tagli ai salari dei lavoratori, come se i lavoratori italiani fossero quelli che percepiscono salari superiori a quelli dei lavoratori degli altri paesi europei, mentre sappiamo che non è assolutamente vero, è vero anzi il contrario: dati recenti ci dicono che solo il 48% del costo del lavoro per dipendenti viene percepito in busta paga, mentre un lavoratore in Germania o in Francia percepisce il 70% ed in Gran Bretagna l'80%. Questo significa al-

lora che le cause della nostra crisi economica non sono da imputare ai lavoratori ma alla classe politica ed economica che ha governato il nostro paese da 30 anni. La mancanza di competitività della nostra industria nelle esportazioni sta sì nell'alto costo del lavoro, ma le cause sono molteplici una di queste il basso utilizzo degli impianti « 70-75% » della loro capacità produttiva oltre cause, non meno importanti, la assoluta mancanza di investimenti tecnologici nelle aziende. Infatti l'età media degli impianti industriali nel nostro paese è di 13-15 anni, contro una età media negli altri paesi europei che è di 7-8 anni. Ora se vogliamo veramente uscire dalla crisi economica in modo diverso, che non sia quello di volere ristabilire il vecchio meccanismo, si deve andare nella direzione che come movimento sindacale abbiamo indicato, ma occorre la volontà di cambiare strada, una volontà che l'attuale governo non ha manifestato, ma che anzi preferisce una politica contraria, come dimostra anche la recente legge di riconversione industriale votata dal Senato ed ora all'esame della Camera. Una legge che abbisogna di profonde modifiche, soprattutto quella di riconoscere un ruolo importante alle Regioni per dare un loro contributo alla programmazione industriale ed al controllo degli investimenti realmente fatti, per iniziare la mobilità dei lavoratori nell'ambito del territorio, per assicurare una occupazione ai giovani ed alle donne.

Per fare questo il nostro paese ha bisogno di un governo che sia espressione della realtà e della drammaticità della situazione in cui viviamo, una situazione che si aggrava ogni giorno sempre più, ma che, se non interverranno modifiche alle linee di intervento, ci troveremo a dovere pagare solo come lavoratori. E a nulla servirà lo sforzo fatto in questi giorni dai lavoratori stessi per eliminare gli effetti perversi della scala mobile; devono invece trovare una risposta le richieste del movimento sindacale per uscire dalla crisi; deve cioè fare la propria parte chi fino ad ora non l'ha mai fatta.

L. Falzoni

AL CINEMA « TRIESTE »

Ti piace il cinema ?

Con la proiezione del film « I comparì » di R. Altman mercoledì 26 u.s. ha preso l'avvio la nuova stagione cinematografica organizzata dal Circolo del Cinema con la collaborazione dell'ARCI, stagione che si articola in tre cicli.

Il primo (Pagine del cinema americano) proseguirà il 2 febbraio con « Voglio la testa di Garcia » di Sam Peckinpah, il 9 febbraio con « Electra glide » di James William Guercio, il 16 febbraio con « Harold e Maude » di Hal Ashby, per concludersi il 23 febbraio con il film « Piccoli omicidi » di Alan Arkin.

Scopo di questa rassegna è di presentare alcuni aspetti del nuovo cinema americano, un cinema d'autore che si rivolge ad un pubblico non in cerca di facile evasioni ma interessato a tutti gli aspetti della vita americana.

Il secondo ciclo presenta le più significative pellicole di Marco Ferreri, il tanto discusso regista de « L'ultima donna »: il 2 marzo « L'ape regina », il 9 marzo « Dillinger è morto », il 23 marzo « Il seme dell'uomo », il 30 marzo « L'udienza », il 6 aprile « La cagna », il 20 aprile « La grande abbuffata », il 4 maggio « Non toccare la donna bianca ».

Dell'importanza di Marco Ferreri nella cinematografia italiana ritorneremo in sede di presentazione del ciclo.

L'ultimo proporrà tre film che difficilmente sarebbero approdati a Imola nei normali circuiti di distribuzione. Si tratta di film d'autore come « Scene da un matrimonio » (11 maggio) di Ingmar Bergman; di « Uno sparo in fabbrica » del finlandese Erko Kivikoski (25 maggio) e di « Il caso di Katharina Blum » del tedesco occidentale Volker Schlöndorff (15 giugno).

A CATANZARO

Quale giustizia per Piazza Fontana?

E' iniziato nei giorni scorsi a Catanzaro la quarta puntata del processo per la strage di Piazza Fontana che vede sul banco degli imputati oltre ai fascisti Freda, Ventura e Giannettini e al Sid anche il gruppo degli anarchici capeggiato da Valpreda, che abbiamo sempre saputo e sostenuto essere innocenti e completamente estranei alla faccenda.

Mancano però fra gli imputati i principali artefici della strategia della tensione, i mandanti e coloro che hanno tirato le fila di questo orrendo gioco iniziato nel 1969 e non ancora concluso. Ormai nessuno si aspetta più che la verità possa saltare fuori anche se Andreotti ha affermato che parteciperà al processo e deporrà senza trincerarsi dietro agli omissis e ai segreti militari, perché lo Stato deve giudicare se stesso e le sue istituzioni e dovrebbe quindi autocondannarsi. Ora anche i fascisti, per tentare inutilmente di sospendere il processo, affermano che la strage è di stato e accusano i presidenti del Consiglio affermando, per bocca del difensore di Giannettini, che « questo è un processo politico... e dobbiamo accertare l'identità di chi, molto più in alto degli imputati, ha la responsabilità nella strage di piazza Fontana ».

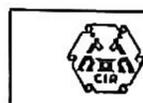
Questa Corte d'Assise quindi, per rendere giustizia, dovrebbe guardare ben più in là di Freda Ventura e Giannettini per smascherare gli uomini e i governi che hanno mantenuto un rapporto

organico e gerarchico con coloro che mettevano le bombe.

Purtroppo però le carte sono state talmente rimescolate che molti personaggi chiave dell'inchiesta ne sono usciti indenni. Fra questi il deputato fascista del M.S.I. ed ex collaboratore del Sid Pino Rauti, che forse non potrà essere neppure chiamato come testimone in questo processo, nonostante ci siano le prove (la testimonianza di Marco Pozzan) della sua partecipazione alla famosa riunione padovana del 18 aprile 1969 in cui si mise a punto la strategia della tensione. Inoltre nell'ottobre del 1973 veniva interrogato il Capo di stato maggiore della difesa, all'epoca capo del Sid, Eugenio Henke, il quale affermava falsamente di non aver mai conosciuto Giannettini in vita sua, quando questo è stato retribuito dal Sid dal 1968 al 1974 con uno stipendio di settanta mila lire mensili. Guido Giannettini era colui che, su ammissione di Ventura, aveva dato l'incarico di mettere le bombe, e forse solamente quest'ultima spia di stato, per paura di essere condannato all'ergastolo, potrebbe rompere il muro dell'omertà dietro cui si celano i grossi personaggi del potere pubblico.

Per il momento a Catanzaro sono sotto accusa solo gli innocenti e i capri espiatori; possiamo ancora credere nella giustizia?

G.L.



SERRAMENTI METALLICI

Infilati in alluminio anodizzato e in prolato zincato - Serrande avvolgenti e scorrevoli - Cancellotti estensibili - Basculanti - Portine



APPARECCHI ELETTRODENTALI

Riuniti - Turbotrapani - Poltrone - Servomobili - Scrivanie - Aspiratori chir. - Compressori

CIR IMOLA

Nel quadro di un potenziamento delle proprie strutture di oltre 300 addetti derivante dalla posizione acquisita nei mercati nazionali ed esteri ricerca:

1) Analisti in metodologie di lavorazione

(RIF. 9.2.01)

Le posizioni prevedono personale motivato all'innovazione continua, dei metodi di lavoro in possesso di un'esperienza specifica almeno biennale in settori industriali, unitamente ad una particolare e conseguente predisposizione alla progettazione di attrezzature meccaniche e di automatismi (con riferimento anche alla problematica della lamiera). Il tutto con un buon grado di autonomia. Diplomi tecnici hanno un'età di max. inferiore ai 30 anni.

2) Progettisti-Disegnatori di serramenti e carpenterie metalliche leggere

(RIF. 6.2.01)

Le posizioni prevedono personale animato da una mentalità analitica e creativa che trova la concretizzazione nella progettazione e nel disegno. Diplomi tecnici hanno maturato un'esperienza almeno triennale di pari livello nello stesso settore e/o assimilabile e nel limite del possibile conoscono l'Inglese.

3) Quadri per la carriera commerciale

(RIF. 1.2.01)

Le posizioni prevedono personale che, pur avendo una formazione di base minima a livello di Istituto tecnico industriale, hanno e/o desiderano maturare una significativa e dinamica esperienza di vendita, sia a livello nazionale che estero. E' gradita un'esperienza di lavoro oltre alla conoscenza di una lingua estera preferibilmente l'Inglese.

4) Quadro per la carriera di programmazione della produzione

(RIF. 2.2.01)

La posizione prevede personale con formazione di base minima a livello di Istituto tecnico industriale, fortemente interessato ai sistemi, ai criteri produttivi ed all'ottimizzazione delle risorse. Preciso e in grado di sviluppare una notevole collaborazione con le aree aziendali. Sarebbe gradita un'esperienza biennale di lavoro specifica e/o assimilabile.

Le posizioni si riferiscono a quadri milite assolto, caratterizzati da un elevato senso di responsabilità e preferibilmente residenti nel comprensorio IMOLESE.

L'inquadramento ed il livello retributivo saranno commisurati alla posizione, capacità ed esperienza eventuali ed effettivamente acquisite.

L'inserimento è stimolante ed in evoluzione in quanto la cooperativa è caratterizzata da una consistente espansione.

Il personale è a conoscenza della ricerca. Al fine di garantire la max. riservatezza gli Interessati sono pregati di inviare VIA ESPRESSO il curriculum dettagliato citando su busta e su lettera il riferimento in oggetto ed il quotidiano, al seguente indirizzo:

DIREZIONE SVILUPPO ORGANIZZATIVO COOPERATIVA INDUSTRIALE ROMAGNOLA

Via Riccione, 4 - Casella Postale 65 - 40026 IMOLA (Bologna).

DENTRO LA NOTIZIA

Dal 26 gennaio al 18 febbraio oltre 6.000 pensionati si preparano a svolgere i loro 49 Congressi di legge che culmineranno nel Congresso di Zona che dovrà svolgersi non oltre il 15 marzo p.v.

Il rafforzamento organizzativo della categoria, come vero e proprio piano di lavoro per l'avvio dell'unità organica del movimento sindacale; la disastrosa situazione in cui si dibatte l'economia del nostro Paese; la mancata attuazione delle riforme sull'assistenza, sulla sanità e quella pensionistica, tanto necessarie e tante volte richieste dai sindacati; il galoppante e inarrestabile aumento del costo della vita — che trova degli strati sociali più poveri il bersaglio più scoperto e facile da colpire — rappresentano le basi più importanti della tematica di discussione e impegno di lotta.

La FIP-CGIL invita tutti i pensionati di qualsiasi categoria a parteciparvi.

Come si vede uno dei punti principali che i pensionati intendono dibattere nei loro congressi è quello dell'unità sindacale e il rafforzamento organizzativo, sia alla base che al vertice.

In una fase in cui vengono portati — diretti od indiretti — attacchi all'autonomia del sindacato, (non ultimo in ordine di tempo, quello rivolto al compagno Giorgio Benvenuto in un vistoso quanto vergognoso articolo di fondo apparso domenica sul corriere della sera, che poi non è altro che un tentativo di colpire il sindacato), l'unità deve tornare ad essere uno degli obiettivi centrali dell'azione continua del sindacato.

Il 1977 si annuncia come l'anno dei congressi delle tre Confederazioni. Ma vi è un pericolo: quello che si metta in moto un processo di distinzione tra le tre organizzazioni. Questo processo rischia di essere accelerato da una tendenza di affievolimento dell'autonomia e dall'affiorare di nuove forme di collaterarismo, determinate dal grave travaglio del quadro politico e della insicurezza provocata nei gruppi sociali dalla persistente crisi.

Il problema quindi che sta di fronte al movimento sindacale, alle tre Organizzazioni, è quello di con-

trastare questa tendenza, cercando di definire i temi dei rispettivi congressi, avendo come obiettivo l'unità organica del movimento sindacale.

Si legge nella relazione del compagno Giorgio Benvenuto all'Assemblea nazionale dei quadri C.G.I.L.-C.I.S.L.-U.I.L. del 7-8 gennaio 1977: «La Federazione CGIL-CISL-UIL, pur rivelandosi uno strumento importante per il mantenimento dell'attuale grado di unità conseguito, è stata però incapace di essere quel mezzo promozionale per conseguire l'unità, obiettivo per il quale fu costituita, divenendo sempre più strumento di mediazione di vertici per la gestione della politica sindacale, rappresentando, in alcuni casi, momenti di grave distacco dalle masse ed accrescendo il pericolo di limitazione della sua stessa autonomia».

Condividendo la giusta analisi del compagno Benvenuto, mi pare importante quindi che la gestione della politica sindacale RITORNI nelle mani delle masse, delle Categorie e delle sue strutture orizzontali, eliminando il permanere di condizioni settarie che escludono talvolta alcune realtà sindacali, che sappiano affrontare, in concreto, il problema del rapporto con le forze politiche.

E' soprattutto il rapporto con le forze politiche che costituisce il passaggio nodale che fa veramente dell'autonomia una condizione per arrivare all'unità.

Il sindacato pensionati oggi è una realtà. Non è più una associazione più o meno riconosciuta, amorfa e indifesa, ma una forza reale, inserita nel tessuto vivo del movimento sindacale, con una propria organizzazione, capace di difendere i propri diritti e di lottare a fianco dei lavoratori, in modo coerente e unitario.

Ecco, i pensionati si apprestano a discutere, nei loro congressi di base, questo tema; consapevoli che dal movimento sindacale non sono emarginati e che la loro componente, migliorata e rafforzata nella propria organizzazione, è una forza attiva per il conseguimento della unità organica dei lavoratori.

Emidio Camorani

IN VIA SPERIMENTALE AI «CAPPUCINI»

Operazione carta straccia

Con la consegna dei sacchetti per la raccolta dei rifiuti. 2983 cittadini della nostra città si sono visti recapitare anche speciali contenitori per la raccolta esclusiva di carta e cartone. Si tratta di un esperimento che l'Amministrazione Comunale ha avviato quest'anno nel quartiere «Cappuccini» ed in alcune strade confinanti del quartiere Marconi e che se darà buoni frutti dal 1978 verrà esteso a tutti gli utenti del servizio raccolte rifiuti.

Perché questo esperimento? L'iniziativa si pone, in particolare nella situazione economica difficile in cui ci troviamo, come un primo passo verso una lotta contro tutti gli sprechi. Se pensiamo che dopo il petrolio e la carne, la carta è la terza voce passiva della nostra bilancia dei pagamenti 900 miliardi di lire, si può comprendere l'importanza

di questa raccolta. Già in altri paesi, anche più ricchi di materie prime del nostro, come Svezia ed Inghilterra il recupero della carta e di altri materiali ha luogo da diversi anni. Nel nostro paese da parecchi mesi in alcune città del nord, Brescia, Rimini e Parma sono in funzione «centri di raccolta carta» che hanno dato ottimi risultati non solo dal punto di vista economico ma anche dal punto di vista del cambiamento, reso più immediato dai recenti dati allarmanti della penuria di carta, supera quello — limitato — dell'utile economico. Si tratta infatti anche di stimolare una mentalità che si proponga di eliminare lo spreco e una maggiore coscienza per il rispetto dell'ambiente. Se ci limitiamo solo al caso di Parma, nel giro di 16 mesi sono stati interessati al problema oltre centomila cittadini recuperando 25 mila quintali di carta la cui vendita ha fruttato 104 milioni: il necessario per la costruzione di un asilo, da un lato, e, soprattutto la salvezza di oltre 35 mila alberi d'alto fusto che sarebbero occorsi per fabbricare l'equivalente partita di carta.

Ad Imola, giornalmente, dai 40 ai 50 quintali di carta straccia e cartone vengono gettati nei rifiuti: una notevole ricchezza che si disperde e che in più inquina l'ambiente. Se l'esperimento di Imola è un piccolo granello, non possiamo però pensare che certe «campagne» possano da sole risolvere il problema generale. Occorre affiancare veri e propri «piani carta» cioè opere di rimboschimento da affidare alle Regioni, ai Comprensori ed alle Comunità Montane.

Nuovi furti vandalici nelle materne e nei nidi

Nella notte tra il 13-14 gennaio gli asili nido e le scuole dell'infanzia «Campanella» e «Zolino» hanno subito danneggiamenti e furti da parte di ignoti.

E' la terza volta nel giro di pochi mesi che le istituzioni educative dell'infanzia subiscono danni economici e morali di consistente entità. Sono atti vergognosi che colpiscono strutture comunali in cui sono seriamente impegnati quartieri, genitori e personale per rendere alla collettività un servizio funzionale alle esigenze degli utenti, efficiente e gestito socialmente, e che rappresentano per l'Ente locale un investimento ed un impegno finanziario e sociale di primaria importanza.

La Giunta Municipale di Imola

deplora questi atti vandalici e invita i cittadini a vigilare.

In data 15-1 una delegazione composta da rappresentanti della Giunta e dei Comitati di gestione si è recata al Comando dei Carabinieri e al Commissariato di Pubblica Sicurezza per chiedere agli organi preposti di intensificare la vigilanza alle strutture comunali e di compiere le opportune indagini per identificare i colpevoli.

Il libro di testo nella scuola

L'obbligatorietà del libro di testo è assolutamente da respingere in una scuola che tenda:

- a far acquisire le abilità fondamentali del linguaggio in tutte le sue forme (grafico, iconico, verbale, mimico, musicale ecc.) e dei principi matematici; Intesi come capacità di elaborare teorie;
- ad utilizzare l'esperienza come fonte di conoscenza per aumentare le capacità di controllo e di intervento sulla realtà mediante l'approfondimento ed il confronto con le altre situazioni;
- a fornire informazioni e conoscenze che consentano di elaborare idee proprie ed un comportamento autonomo e consapevole;

Ci si deve quindi rinnovare in qualsiasi ordine di scuola nella direzione della formazione delle biblioteche di classe; cioè non libro unico, ma più libri, unico mezzo per rispondere e stimolare i più vari interessi del ragazzo e per provocare contemporaneamente uno sviluppo progressivo del livello dell'attività editoriale.

E' indubbio che la biblioteca di classe presuppone una scuola non limitata alle «45 ore di lezione cattedratica» ma una scuola a pieno tempo ove l'uso del libro di proprietà della scuola, uno dei tanti strumenti di lavoro della classe, stimoli anche l'acquisto di libri «personali» scelti in base alle esigenze, agli interessi individuali. Riteniamo comunque che anche sulla situazione attuale, specialmente nella fascia d'obbligo, non ci si possa esimere dall'intraprendere iniziative, già sperimentate in alcune scuole, quali:

- a) sostituzione del testo unico con più testi;
- b) acquisto da parte della scuola dei libri di testo.

A Imola il Gram-Trio di Gennevilliers

Giovedì 3 febbraio p.v. nell'Auditorium della Cassa di Risparmio (g.c.), alle ore 21, avrà luogo un concerto del GRAM-TRIO: il concerto è offerto alla cittadinanza dal Comune di Imola, con la collaborazione del Circolo della Musica, nel quadro delle attività culturali connesse con il gemellaggio della nostra città con Gennevilliers.

Il GRAM-TRIO, composto da Jean Leber, violinista, direttore del Conservatoire municipal de musique di Gennevilliers, pur essendo in formazione abbastanza recente, ha già ottenuto in più d'una occasione lusinghieri successi di pubblico e di critica, sia in Francia sia all'estero, ove il complesso cameristico è impegnato con sempre crescente frequenza.

Lo stesso concerto ad Imola è stato possibile sfruttando un'opportunità di calendario del Trio, che il

2 febbraio è impegnato a Torino. Interessante è anche il discorso musicale in cui il GRAM-TRIO si propone di coinvolgere il pubblico: accanto a musiche di Joseph Haydn, un classico tra i più limpidi della musica da camera, saranno eseguite composizioni per strumenti soli di Yannis Xenakis, francese di origine greca, nato in Romania nel 1922 e vivente a Parigi da un trentennio, giudicato uno dei più audaci « esploratori » del tempo e dello spazio sonoro.

Il pubblico imolese, da tempo interessato a tutta la musica non dozzinale, classica o contemporanea che essa sia (e di ciò più di un merito va ascritto all'attività del Circolo della Musica), non mancherà di accogliere l'iniziativa dell'amministrazione comunale con l'interesse e l'apprezzamento che essa merita.

Tesseramento 1977

Con il tesseramento dobbiamo rinnovare la fiducia nel Partito ed acquisire al Partito la fiducia di altri lavoratori. Con il tesseramento dobbiamo intensificare il nostro lavoro di proselitismo e di attivismo al servizio del Partito. Con il tesseramento dobbiamo saper ritrovare i motivi ideali e morali che richiamano nel nostro Partito i giovani. I giovani hanno sete di giustizia sociale e di pulizia morale. Nei giovani vi è l'ansia più viva e più accesa di rinnovamento di tattica, di organizzazioni, di costumi, di uomini. I compagni bacati si gettano fuori bordo, intorno ai compagni onesti, probi si fa quadrato.

Nei giovani devono essere riposte le speranze per un avvenire migliore fondato sui principi di libertà, di democrazia sociale, di pace che sono fondamentali e patrimonio indistruttibile del Partito di Andrea Costa.

Ringraziamento

La FIP-CGIL di Imola ringrazia l'Amministrazione Comunale e il Comitato promotore per la riuscitissima festa in favore dei pensionati che ha avuto luogo il giorno 9 u.s. presso la sala delle scuole Carducci.

PRO LOTTA

La Sezione del P.S.I. di Mordano, ricordando il compagno Folli Mario, e per condoglianze alla famiglia, offre L. 5.000 a «La Lotta».



Anche al nuovo



una nuova realizzazione al servizio della cooperazione

ABBIAMO REALIZZATO:

ATTREZZATURE REFRIGERATE
SCAFFALATURE PER
BANCHI CASSA AUTOMATIZZATI

40026 IMOLA (Bologna)
Via Salice 102 - Tel. 26540




Sol d'oro, Coop, Danke, Ely, Mares, Val Bianca, Babette, sono prodotti fatti in esclusiva per la Coop.

Così oltre alla qualità hai garantita anche la convenienza

La Coop ti offre tutti i prodotti che servono ogni giorno per il pranzo, le pulizie di casa, l'igiene personale e rappresentano una valida alternativa ai prodotti più reclamizzati. Li riconosci dal sigillo su ogni confezione che ti garantisce qualità controllata e prezzo sempre conveniente. E li trovi solo nei negozi Coop. Molti di questi pro-



dotti provengono direttamente dalle Cooperative Agricole, le grandi aziende contadine di produzione e trasformazione che assicurano genuinità, qualità e origine costanti. Altri sono forniti in esclusiva dalla Coop Industria, azienda della Cooperazione di Consumo, altri sono preparati da piccole e medie aziende industriali.

NEL SUPERMERCATO COOP DI IMOLA

SOL d'oro

Farina, riso, pasta, dadi per brodo, frutta sciropata, succhi di frutta e di verdura, confetture, camomilla, té, margarina, pizza, olio di semi e d'oliva, malonese, salse, verdure in scatola, peperonata, pomodoro pelati, sughi pronti, sottaceti, sottoli.

Olio d'oliva bottiglia lt 1	1.990
Olio di semi di arachidi lattina lt 1	1.090
Fagioli borlotti g 500	195
Olive verdi vaso vetro g 780	950
Confettura di frutta fresca gusti vari, g 700	690
Fette biscottate 72 pezzi	540
Riso RB kg 1	580
Pizza	440
Dadi per brodo 10 cubetti	275
Té 20 filtri	295
Camomilla 20 filtri	350

BABETTE

Crema, cacao, budini, biscotti.

Crema spalmabile g 370	790
Biscotti Briosi g 360	430

DANKE

Detersivi per bucato, stoviglie, casa, pavimenti, sapone da bucato, candeggina, candeggiante in polvere, pulitore vetri, panni spugna, panni abrasivi, insetticida.

Detergente liquido per stoviglie g 700	270
Candeggiante in polvere g 650	270
Detersivo lavatrice fustino kg 4,800	3.590
Cera kg 1	790

COOP

Caffé, caffè decaffeinato, yogurt, fernet, brandy, grappa

Farina tipo « 0 » kg 1	250
Panfrutto g 320	450
Caffé in busta sottovuoto g 180	1.040

Elixir di China bottiglia lt 0,750	1.690
---------------------------------------	--------------

Grappa Riserva 45°, bottiglia lt 0,750	1.850
---	--------------

Yogourt alla frutta, g 125	125
-------------------------------	------------

Deodorante Oasi 4 profumazioni, g 200	550
---	------------

ELY

Saponetta, saponetta neutra, shampoo, lacca, assorbenti igienici, pannolini per bambini, mutandine in plastica.

Pannolini per neonati 30 pezzi	1.250
--------------------------------------	--------------

Assorbenti adesivi 10 pezzi	280
--------------------------------	------------

Bagno schiuma g 500	690
------------------------	------------

Shampoo g 500	550
------------------	------------

Lacca g 350	740
----------------	------------

Saponetta per bagno, g 130	180
-------------------------------	------------

MARES

Tonno, filetti di acclughe, filetti di baccalà, filetti di sgombri, sardine in olio, vongole, verdure con tonno.

Filetti di alici distesi in vaso ve- tro, g 90	540
--	------------

Filetti di baccalà g 350	1.300
-----------------------------	--------------

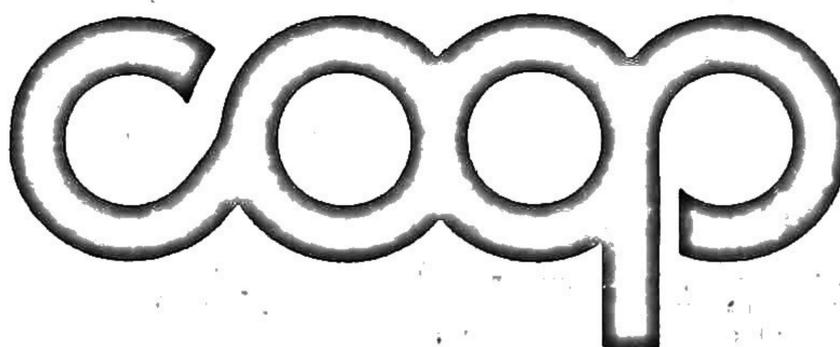
VAL BIANCA

Latte, burro, formaggini.

Burro g 500	1.490
----------------	--------------

Latte parzialmente scremato, lt 1	295
---	------------

Formaggio a fette per toast 10 pezzi, g 200	580
---	------------



RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

La droga in tasca

Nell'ultimo numero de «La Lotta» Maria Rosa ha aperto il dibattito sulla crisi di valori umani e culturali che colpisce attualmente la nostra società coinvolgendo particolarmente i giovani. Ora io vorrei prendere in esame un aspetto di tale crisi, aspetto che costituisce un momento di disgregazione dell'ambiente giovanile che è rappresentato dalla droga. Si è parlato molto, negli ultimi anni, di questo fenomeno sia in termini scientifici, cercando cioè delle soluzioni concrete al problema, e sia nei termini di una facile retorica solo per fini scandalistici divenendo così un modo per strumentalizzare.

L'uso delle droghe leggere si è andato sempre più diffondendo nel nostro paese in seguito alla contestazione giovanile del «Maggio 1968» come uno dei fenomeni collaterali alla protesta studentesca.

Fumare «erba» era riconducibile alla specifica motivazione di uscire da un'ottica capitalista, borghese, autoritaria, che presupponeva lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, nel tentativo di creare una nuova società veramente libera. Poi, poco alla volta, l'uso dell'erba ha cominciato a ricondursi a motivazioni più banali ed è divenuto in molti casi un adattamento a ritmi o mode ideologiche.

«Ho cominciato a fumare mentre facevo il servizio militare perché ero in un momento di crisi, di profonda depressione, e nel fumo ho cercato una soluzione. Dal fumo, insomma, mi aspettavo qualcosa. Poi ho continuato con qualche sigaretta saltuariamente fino a che non mi ha scocciato il fatto che

fumare hashish o marijuana fosse diventato un rituale a cui sta dietro una certa ideologia, secondo la quale devi confezionare il filtro o lo spinello in un certo modo, e che fa diventare l'erba uno stupefacente anche se non lo è». A Imola le droghe leggere sono le più diffuse e sembra che circa 500 persone ne facciano uso abitualmente. La merce viene soprattutto dalle zone di mare e per quanto riguarda la Romagna il mercato maggiore è rappresentato da Ravenna. Ormai questo tipo di droga è venduto in molti bar e locali da ballo ed ha avuto una certa diffusione anche nelle scuole; il costo, di poche migliaia di lire, va fino ad un massimo di 5.000 lire al grammo.

Il mercato delle droghe imolesi negli ultimi tempi però è notevolmente cambiato in quanto accanto alle droghe leggere, che non danno assuefazione e che quindi sotto questo punto di vista non sono dannose, è apparsa, e sta sempre più prendendo piede l'eroina. La droga in questione è il tipo più nocivo perché in poco tempo crea una dipendenza fisica totale. Infatti se all'inizio bucarsi fa raggiungere sensazioni straordinarie nel giro di pochissimo tempo diventa indispensabile per non stare male. Fino all'estate del 1976 c'erano a Imola circa 10 persone che si bucavano e il giro non accennava ad allargarsi dal momento che era difficile procurarsi la «roba». Per quanto riguarda l'eroina, infatti, Ravenna non ha mai avuto un mercato troppo avviato, non era possibile trovarne di buona qualità (in circolazione di pura ce n'è pochissima) ed in genere era sempre ab-

bondantemente tagliata con stricnina che oltre ad essere un allucinogeno è anche un veleno. I grossi centri per lo spaccio dell'eroina sono infatti Marsiglia, Genova, Napoli, Roma e Milano.

Verso la metà di luglio si è aperto anche qui il grosso mercato perché sono arrivati degli spacciatori che potevano avere l'eroina direttamente dalla Thailandia a prezzi, quindi, più bassi. All'inizio veniva così distribuita a costi «promozionali» spesso anche regalata a chi comprava una certa dose di derivati dalla canapa indiana, hashish o marijuana. Poi per un certo periodo di tempo ogni tipo di droga è scomparsa improvvisamente dal mercato e circa 15 giorni dopo è riapparsa l'eroina al prezzo di 30 mila lire al «buco», il che equivale a 100-110 mila al grammo. Quando poi è iniziato l'anno scolastico si è ritornati di nuovo in piena campagna promozionale, tutto si trovava con facilità dall'hashish all'eroina. Quest'ultima veniva venduta anche davanti alle scuole a prezzi uguali o di poco superiori a quelli dell'erba. Quando i prezzi si sono alzati di nuovo salendo fino a 120-150 mila lire al grammo nel giro erano entrate più di una cinquantina di persone. Da questo momento l'eroina si è incominciata a spacciare nel bar e nei locali da ballo dove circolava già l'erba. A questo proposito ricordo un episodio per lo meno strano. Infatti sembra che in un noto locale imolese, fino a quando si è avuto un certo traffico di hashish, sia sempre stata, più o meno, presente la «narcotici», mentre, quando si è cominciato a spacciare l'eroina, non è più stata presente. Per quanto riguarda gli altri forti allucinogeni come la cocaina o l' LSD a Imola se ne sono sempre visti pochi. La cocaina che è una droga molto costosa, circa 50-60 mila alla dose e non dà assuefazione al pari dell'eroina, è una delle preferite dalla media e alta borghesia, dai figli di papà che in essa cercano l'esperienza proibita, diversa, per trovare nuovi stimoli ad una vita che per loro è ancora più vuota di contenuti degli altri giovani.

Per quanto riguarda l' LSD si ha proprio il fenomeno opposto. Viene infatti preferita dalle classi meno abbienti perché è un forte allucinogeno, costa poco, non dà assuefazione sebbene bruci alcune cellule cerebrali. Di LSD pura a Imola non se ne trova, le poche pastiglie in circolazione sono tutte tagliate con anfetamina.

E' necessario continuare quindi con il lavoro di controllo informazione e di denuncia già iniziato dalla mostra che si è tenuta poco tempo fa alla Galleria del Risorgimento, perché stupefacenti come l'eroina che ledono sia il fisico che il cervello di coloro che ne fanno uso, non fanno altro che il gioco del potere che può così continuare a vivere su un consenso formale ed acritico.



Nel 4.º anniversario (14-2-1977) della scomparsa di Mazzini Andrea la moglie e il figlio, ricordano con immutato affetto e rimpianto offrono a «La Lotta» L. 10.000.

Ancora sugli Enti Locali

Di fronte al decreto governativo sul consolidamento dei debiti a breve termine degli enti locali, dopo che, da anni si è tanto parlato dell'esigenza di provvedimenti urgenti e radicali per risanare la finanza locale, è proprio il caso di dire che «la montagna ha partorito il topolino» come ha affermato il compagno Aldo Aniasi, responsabile dell'ufficio Enti locali, della Direzione del P.S.I.

Infatti, rispetto alla ampiezza e drammaticità del problema, la portata del provvedimento è insignificante e inadeguata. Anzi per alcuni aspetti aggrava ulteriormente la situazione.

Innanzitutto va rilevato che anche questo provvedimento si muove ancora una volta nella logica centralistica del governo, che tende a imporre il controllo rigido e burocratico della Commissione centrale della Finanza locale e della Cassa Depositi e Prestiti su tutta la finanza degli Enti locali, limitando ulteriormente la loro già esigua autonomia.

Ciò va quindi in direzione opposta alle richieste uscite dal Convegno di Viareggio e dal recente Congresso dell'ANCI.

Inoltre il provvedimento così isolato com'è rischia di accelerare la crisi drammatica degli Enti locali. Difatti se la trasformazione in mutuo dei debiti a breve termine contratti per coprire disavanzi di bilancio, può portare una immediata boccata di ossigeno ai Comuni e Province più affogate nei debiti, l'ammortamento dei mutui in soli 10 anni al tasso di interesse del 15% graverà gli stessi enti di nuovi e pesantissimi oneri fino dal prossimo anno e peggiorando quindi la situazione. A ciò aggiungasi il divieto di contrarre nuovi finanziamenti a breve termine, se non con l'autorizzazione della Cassa Depositi e Prestiti e l'assorbimento di una notevole fetta di disponibilità delegabili dovuta al breve arco di tempo di ammortamento dei mutui.

Ciò potrà significare per molti Comuni la sospensione, non solo dei programmi di investimento, ma anche dei servizi gestiti.

Dobbiamo dire che questa prima

parte del provvedimento non riguarda attualmente il nostro Comune, il quale fino ad oggi non ha ricorso ai costosissimi finanziamenti a breve termine, grazie ad una oculata politica finanziaria, ma data la gravità della situazione finanziaria a cui anche il nostro Comune non sfugge, le limitazioni imposte potrebbero comportare anche per noi grosse difficoltà in futuro.

Ma vi è un altro aspetto che può portare alla paralisi dei servizi gestiti dai comuni, compreso anche il nostro, ed è il blocco indiscriminato delle assunzioni, previsto all'articolo 9 del decreto governativo, non solo riguardo all'ampliamento delle piante organiche, ma anche alla copertura dei posti che si rendono vacanti e alle sostituzioni provvisorie per malattia od altro.

Se questo «divieto» non verrà modificato significa che i Comuni saranno costretti a sospendere i servizi in atto.

Se a Imola ad esempio si verificasse alcune maestre di scuola materna o educatrici di asilo, siano costrette ad assentarsi dal servizio durante il corso dell'anno, per malattia, maternità od altro, non potendole sostituire, la sospensione di alcune sezioni di scuola materna o di asili, può rendersi inevitabile.

Ma questo può ripetersi anche per tutti gli altri settori di attività: netturbini, cantonieri, autisti e per tutti gli Uffici e servizi comunali. E' questa quindi una grossa assurdità e non è certamente con questo tipo di provvedimenti che si potrà risanare la finanza locale.

Perciò concordiamo con le richieste di modifica del decreto in sede parlamentare avanzate dall'ANCI e con le proposte contenute nel documento della Giunta Comunale di Imola.

Aggiungiamo inoltre che il risanamento della finanza locale potrà risolversi soltanto nell'ambito di una riforma organica della finanza pubblica, sulla base degli indirizzi indicati dal Convegno di Viareggio del settembre scorso, ove le forze politiche presenti e il governo si erano assunti precisi impegni. Impegni che vanno mantenuti e attuati.

Sforzo congiunto per la casa

Il giorno lunedì 17 gennaio 1977 presso la Sede del PSI di Imola ha avuto luogo l'incontro tra la Segreteria zonale del Sunia e l'Esecutivo dell'Unione Comunale Imolese del Partito Socialista Italiano. Scopo dell'incontro è stata la presentazione del Sunia stesso e il confronto e l'approfondimento sui problemi relativi all'assetto del territorio, il regime dei suoli, l'equo canone.

Dopo una approfondita discussione nella quale da parte del Sunia si è sottolineato il ruolo autonomo del sindacato e l'impegno rilevante assunto dal Sunia stesso in questioni di enorme importanza per la popolazione, quali l'equo canone, il canone sociale, il piano decennale per l'edilizia pubblica; e da parte dei rappresentanti del PSI si è ribadito l'impegno del Partito nella vasta e complessa tematica relativa al problema dell'abitazione, si è sostanzialmente concordato sull'impegno a portare avanti le modifiche necessarie a rendere il progetto di legge sull'equo canone più aderente alle esigenze dell'inquinamento. In particolare si concorda nell'esigenza di far passare tre punti fondamentali: la stabilità e la durata dei contratti, una composizione delle commissioni comunali di locazione, che privilegi la presenza delle parti interessate e il fondo sociale per gli inquilini meno abbienti e pensionati minimi dell'INPS. Il PSI concorda sull'importanza dell'inchiesta di massa volta a fotografare quello che potrà essere la realtà del canone, con l'applicazio-

ne della legge così com'è e a sensibilizzare l'inquinato sulla necessità delle modifiche da apportare alla legge stessa.

Il PSI ha ribadito infine il proprio preciso impegno nella materia che lo ha già visto chiaramente schierato in Parlamento già a proposito della legge sul regime dei suoli.

Il ruolo e l'impegno del Sunia nei confronti degli interessi specifici della popolazione, il positivo contatto stabilito e curato dal Sunia stesso con la piccola proprietà edilizia non speculativa, rendono necessario il consolidamento dell'impegno da parte dell'Ente locale a far sì che il Sunia possa positivamente svolgere i propri compiti a livello imolese ed anche a questo proposito troverà nel PSI un convinto sostenitore.

La Segreteria Zonale Imolese S.U.N.I.A.
L'Esecutivo dell'Unione Comunale Imolese P.S.I.

Ringraziamento

Le famiglie Gramantieri-Taracchini, sentono il dovere di ringraziare pubblicamente il prof. Domenico Mazzacava, Primario dell'Ospedale Civile - divisione Pediatrica -, il personale medico e infermieristico, per le amorevoli cure prestate al loro piccolo SIMONE durante la sua degenza in ospedale.

HOBBI RIPARATORI RADIOAMATORI

da oggi troverete presso il nostro

CENTRO ELETTRONICO MELCHIONI

tutti i componenti per le vostre riparazioni e costruzioni.

VISITATECI

Via del Lavoro, 59 - IMOLA - Tel. 33 010

ONORANZE FUNEBRI
CAV. RICCI COSTANZI

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri

Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.
UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT.: 31.250 - 30.183 - 95.809
UFF.: Piazza Bianconcini, 45 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.624

Dinamicità socialista alla Casa di Riposo

La Presidenza socialista della Casa di Riposo sulla scia delle precedenti, non perde tempo nella soluzione dei problemi. In un momento dove tutto pare si perda in interminabili discussioni, ed appena ad un mese dall'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione è già stato approvato il preventivo 1977 con una relazione del Presidente stesso che anch'essa è stata approvata dalla maggioranza (P.S.I.-P.C.I.). La minoranza (D.C.) con un intervento molto costruttivo non ha potuto esprimere voto negativo ma ha dato un voto di astensione venendo in tal modo a sottolineare che la relazione che risente certamente dell'impronta del nostro compagno Presidente era ed è giustamente impostata per una soluzione dei numerosi problemi che oggi si devono affrontare per una adeguata assistenza agli anziani. La Presidenza sempre lavorando nell'ottica che i problemi non vanno solo affrontati ma anche risolti ha

messo la parola fine e certamente in modo positivo per gli ospiti della Casa di Riposo al gravoso problema dell'assistenza medica ottenendo dall'I.N.A.M. l'assegnazione di due medici che in équipe con il personale para sanitario della Casa di Riposo offriranno agli ospiti una assistenza più valida. Infatti l'attuale impostazione dell'assistenza medica risentiva di carenze che si rivolgevano a danno degli ospiti. Ci piace osservare che alla soluzione del problema è stato determinante l'apporto, oltretutto dei consiglieri e del Presidente della Casa di Riposo, del rappresentante dell'ordine dei medici imolesi, il quale d'accordo con la Casa di Riposo ha dato un grosso aiuto per superare alcune questioni tecniche connesse alla convenzione I.N.A.M.

Alcuni problemi interni di funzionalità stanno per essere affrontati di petto, si terranno nel dovuto conto i problemi sindacali del personale che dovranno sempre essere salvaguardati ma non andranno certamente sottovalutati i problemi funzionali significando poi che questa non sottovalutazione si rifletterà in maniera positiva sulla assistenza in senso generale degli ospiti della Casa di Riposo. Sul piano più generale la Presidenza ha avuto incontri non solo di cortesia con il Sindaco, il Vice Sindaco, l'Assessore Comunale all'Assistenza, il Presidente del Consorzio Socio Sanitario, ma per un confronto concreto sulla possibilità di una migliore assistenza e sui migliori indirizzi da dare alla Casa di Riposo di Imola. Incontri positivi seguiranno con altre autorità (vedi Presidenti di quartieri, sindacati) ecc. anche perché è intendimento della Presidenza informare, discutere dei problemi dell'assistenza degli anziani con tutte le forze vive della società.

Come socialisti crediamo si possa esprimere soddisfazione per l'azione concreta dei consiglieri di maggioranza della Casa di Riposo guidati da un Presidente Socialista, e ci auguriamo che tutto questo sia di concreto aiuto agli ospiti della Casa di Riposo.

LUTTO SOCIALISTA

E' deceduto il compagno Dal Pozzo Gualtiero, vecchio fedele militante socialista e padre del compagno Dal Pozzo Angiolino. Al carissimo compagno Angiolino, colpito nel più puro degli affetti, i socialisti imolesi esprimono i sensi del loro profondo cordoglio e della loro viva partecipazione socialista.



Nel 1.º anniversario della scomparsa della cara Maddalena Vespignani in Galassi, il marito Alfredo Galassi, detto Piri, unitamente al figlio Edmeo e alla figlia Angela, nonché a tutti i familiari, la ricordano con infinito rimpianto a quanti hanno nutrito simpatia ed affetto alla cara Maddalena, e offrono L. 5.000 a « La Lotta ».

Il fenomeno dell'occupazione giovanile

La realtà socio-economica del nostro Paese pone in modo pressante all'attenzione delle forze politiche, delle forze sociali e delle istituzioni il problema della disoccupazione giovanile quale fenomeno che va sempre più aggravandosi per l'inadeguatezza della attuale struttura produttiva.

Con la Conferenza di Modena la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna, a conclusione di analoghe iniziative promosse dagli Enti Locali, ha inteso promuovere un momento di mobilitazione politica e culturale sul tema dei giovani non occupati con l'obiettivo, non solo di approfondire i caratteri peculiari del fenomeno in Emilia-Romagna, ma anche di creare le premesse per giungere alla elaborazione di precise indicazioni operative sulla questione.

La Giunta regionale e le Organizzazioni sindacali sono convinte che la disoccupazione giovanile è frutto sia di una distorsione dell'attuale meccanismo di sviluppo tendenzialmente volto a favorire la espansione dei settori non produttivi sia di un progressivo scollamento fra il mondo della produzione e del lavoro e quello della scuola.

Di conseguenza concordano sull'esigenza di creare adeguati raccordi tra domanda di lavoro e sistema produttivo, tra offerta di lavoro e sistema formativo e più in generale tra domanda e offerta di lavoro; per questo ritengono quindi urgente arrivare all'approvazione del provvedimento legislativo nazionale in materia di occupazione giovanile, che tenga conto di queste posizioni concordemente espresse.

L'intendimento è di uscire da tale fase per inserirsi nel problema con proposte precise e concrete e di immediata realizzazione.

Proposte che, attraverso la elaborazione di progetti finalizzati, vogliono dare ai problemi occupazionali dei giovani sbocchi positivi sul piano della concretezza degli interventi, pur conservando un carattere sperimentale quale premessa per iniziative di più ampio respiro.

Il progetto che la Regione intende realizzare ha lo scopo di inserire i giovani in attività lavorative attraverso la istituzione di un « contratto di formazione e lavoro ».

Scopo principale dell'iniziativa è quello di fornire una prima risposta, anche se parziale e limitata ai giovani in cerca di prima occupazione.

A tale proposito è stato proposto un « contratto di formazione e lavoro » basato sul presupposto di favorire la creazione di occasioni di lavoro aggiuntive da prevedere oltre il normale turn-over, per quelle aziende che si impegnano a non effettuare licenziamenti per almeno 2 anni, come del resto previsto per interventi finanziati dal F.S.E.

L'instaurazione dei contratti di formazione e lavoro, data la loro natura sperimentale, non deve sostituire l'insorgere di rapporti di lavoro oggi soddisfatti dai giovani che escono annualmente dai corsi di base della formazione professionale, previsti dai piani regionali di formazione.

Coerentemente con questa impostazione si dovranno prioritariamente favorire gli:

a) interventi che raccordano con le linee di programmazione economica, e con i risultati del confronto in atto a livello regionale tra Giunta e Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil in merito alle vertenze intersettoriali, settoriali e territoriali e con i risultati di analoghi confronti condotti fra Sindacato ed Enti Locali, favorendo l'area economicamente deboli;

b) gli interventi che prevedono l'allargamento della base produttiva con l'immissione di forza lavoro giovanile e in particolare femminile;

c) quelli legati a progetti sia di riconversione e ristrutturazione aziendale sia di diversificazione produttiva che in nessun modo prevedano un decentramento produttivo;

d) interventi che prevedono occupazione di forza lavoro giovanile altamente scolariizzata (diplomi-laureati);

e) interventi concentrati azienalmente o attraverso forme di coordinamento interaziendale sul territorio.

In ogni caso la Giunta regionale e le Organizzazioni sindacali si riservano di favorire nel campo dell'occupazione giovanile, la realizza-

zione di quegli accordi che di volta in volta si renderanno necessari.

Concordano inoltre che ai corsi potranno partecipare i giovani in età di lavoro che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età e non superato il venticinquesimo anno.

Inoltre almeno il 50 per cento dei posti messi a concorso saranno preferenzialmente riservati alle donne.

I giovani che, dopo l'emissione del bando a cura dell'Amministrazione regionale, aspirano a frequentare detti corsi dovranno risultare iscritti nelle liste del collocamento o in apposita lista speciale tenuta dagli uffici provinciali del lavoro.

I contratti di formazione e lavoro avranno la durata massima di un anno e comprenderanno due momenti formativi opportunamente collegati e coordinati fra loro.

La parte pratica di tale contratto che prevede l'inserimento del giovane nell'attività produttiva dell'azienda deve comportare regolare assunzione a tempo indeterminato. I rapporti saranno regolati dal contratto di lavoro vigente in azienda per le ore effettivamente prestate e il livello di qualifica.

L'orario settimanale sarà di 40 ore ripartito di norma a metà fra i due momenti costituenti il contratto di formazione e lavoro. La

questione relativa alla fase di preparazione teorica sarà affidata a scuole pubbliche e a Enti di emanazione sindacale.

I contratti di formazione e lavoro tenderanno a fare acquisire una conoscenza dell'intero ciclo produttivo del settore e della azienda interessata, e a fornire una qualificazione adeguata e corrispondente al pieno inserimento nell'attività produttiva dell'azienda stessa.

I giovani al termine del periodo di « formazione e lavoro », riceveranno inoltre un attestato di qualifica valevole ai sensi della legge, e il servizio prestato durante il contratto di formazione e lavoro verrà conteggiato ai fini dell'anzianità di servizio.

I giovani assunti, hanno diritto alla retribuzione e alla qualifica contrattuale prevista che viene valutata sulla base delle ore di lavoro effettivamente prestate.

Per le ore riservate alla formazione teorica extra aziendale, i giovani lavoratori frequentanti percepiranno un assegno di L. 30.000 al mese.

Ed è prevista l'erogazione di lire 20.000 per ogni mese di effettiva attività lavorativa per la durata del « contratto di formazione e lavoro » tutto a carico della amministrazione regionale.

Gli amici de La Lotta

Riparto L. 269.700

Ronchi, Luigi, per un garofano rosso per il compagno Ettore Borghi	» 4.000
Poletti Alfonso, Silvestrini Giuseppe, Biagi Silvio per condoglianze alla famiglia Borghi e in memoria del compagno Ettore	» 5.000
Landi Giovanni	» 7.000
Domenicali Giampiero	» 7.000
Bolognese Franco	» 7.000
Paoletti Roberto	» 7.000
Valeria Diran, i ricorda il caro amico Ettore Borghi	» 5.000
Zini Orfeo	» 2.000
Minardi Guido, in memoria del compagno Ettore Borghi	» 1.000
Bartolini Bruno	» 7.000
N. N.	» 2.000
Zotti Giacomo	» 7.000
Nel 13.º anniversario della morte di Masolini Giuseppe, la figlia Anna, il genero Arduino e la nipote Carla	» 5.000
Anna e Arduino Capra in mem. di Ettore Borghi	» 3.000
Morozzi Celso	» 7.000
Spoglianti Antonio	» 2.000
Paoletti Roberto per Acepla	» 7.000
Cresti Roberto	» 7.000
Galanti Armando	» 2.000
Maria e Romeo Giovannardi partecipano commossi al dolore del figlio Corrado e famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile Ettore Borghi	» 2.000
N.A.S. Montecatone	» 10.000
Bolognese Flavio	» 2.000
Tassinari Silvano	» 7.000
Darchini Mario	» 2.000
Bernardi Gianfranco	» 7.000
Bernardi Vincenzo	» 7.000
Pio e Gianna Montebugnoli, nel 2.º anniversario della scomparsa della cara Marta (22-1)	» 5.000
Galassi Anselmo salutano tutti i compagni Sangiorgi Francesco	» 7.000
Ricorre il 6.º anniversario della morte di Curti Bruno di Castel S. Pietro, la sorella Tisa, nel ricordarlo	» 5.000
Gerani Domenico	» 2.000
Rocchi Alceo e famiglia in memoria di Borghi Ettore	» 5.000
Chiara e Gildo Fabbri con espressioni di profondo cordoglio ai cari congiunti del compianto amico Ettore Borghi	» 3.000
Caprara Bruno	» 7.000
Cremonini Guido	» 7.000
Falzone Leo	» 7.000

A riportare L. 446.700



COOPERATIVA FRA OPERAI BRACCIANTI ED AFFINI - IMOLA

Costruzioni e pavimentazioni stradali - Acquedotti - Fognature - Movimenti di terra - Impianti e campi sportivi

Uffici: Via Callagherie, 13 - Tel. (0542) 23007

Ditta Alberto Golinelli

IMOLA - Via Emilia, 48-52 - Telef. 23.4.99

Concessionaria di vendita:

T.V. COLOR:

GRAETZ - INDESIT

TELEFUNKEN

Laboratorio specializzato riparazioni TV COLOR

Culligan.

Tutti i trattamenti dell'acqua ad uso domestico

cooperativa muratori del comune di imola

COSTRUZIONI CIVILI - INDUSTRIALI
CEMENTI ARMATI

Via San Pier Grisologo, 16 - Tel. 23047 - 25166

anthos

CIR



VIA RICCIONE, 4 - Telef. 30 701 - IMOLA

Serramenti metallici

INFISSI ALLUMINIO E PROFIL-TUBO ACCIAIO - SERRANDE AVVOLGIBILI E SCORREVOLI CANCELETTI - BASCULANTI - PORTINE

Apparecchi elettrodomestici

RIUNITI - TURBOTRAPANI
POLTRONE - COMPRESSORI
MOBILI COMPONIBILI

TIME-OUT

Re Cecconi

L'assurda scomparsa di Luciano Re Cecconi, ucciso da « Fermi tutti, questa è una rapina », tragico scherzo di un ragazzo esuberante e pieno di voglia di vivere, impone a tutti alcune riflessioni sullo stato attuale della società italiana.

Il triste episodio va inquadrato nella situazione in cui viviamo: una collana quotidiana di rapine, assalti, omicidi, ma soprattutto il ricorso immediato all'autodifesa, un fatto questo molto grave e inquietante per una società civile perché significa la perdita di fiducia nello stato da parte del cittadino, una minaccia al sistema di democrazia ordinata, la tentazione in alcuni di creare un altro tipo di stato.

I rimedi contro questo male non sono però gli inasprimenti delle pene, i « giri di vite » da più parti richiesti bensì un'opera di prevenzione sociale, una saldezza di nervi da parte di tutti, una applicazione rigorosa delle leggi vigenti, un adeguamento delle varie strutture statuali. Infatti al progresso legislativo non ha corrisposto un progresso delle strutture, tanto per fare un esempio, il sistema carcerario al momento in cui ha tentato una umanizzazione dei detenuti ha mostrato la corda di una impreparazione sociale. Perché fatti così luttuosi non si debbano più ripetere la risposta non va trovata nei privati che si armano né con l'obiettivo sfiducia nello stato, bensì con una ferma coscienza civile.

Per ora è l'unica arma che abbiamo in mano.

Ag. d'Affari Dr. Gottardi

V. Garibaldi n. 6

Imola Tel. 23713

VENDESI

- Lotti di terreno in Imola per villette unifamiliari.
- Lotto industriale urbanizzato e con progetto.
- Appartamento libero in villa presso viale Dante, signorile.
- Terreno panoramico 17.000 mq. con licenza edilizia.
- Villa in costruzione a Fontanelice.
- Lotto per piccolo condominio con licenza Via Marconi.
- Lotti edificabili, Viale Resistenza.

Dr. GEPPINO CERVELLATI

MEDICO CHIRURGO

specialista in
geriatria e gerontologia

Abitazione: Via Card. Sbarretti, 25
Tel. 22.228

Ambulatorio: Via Appia, 26

Orario:

dalle 8 alle 9,30 (escluso il venerdì)
dalle 18 alle 19,30 (escl. il sabato)

Leggete
e diffondete

« LA LOTTA »

CALCIO

Riscossa rossoblù

Le ultime due partite dell'imolese con il Ravenna (ultima di andata) e con la Civitanovese (prima di ritorno) si sono concluse con due preziosissime vittorie con l'identico punteggio di 1-0.

Un'aria diversa si respira nella squadra dopo che i giocatori stessi hanno « confermato » fiducia a Vavassori che aveva manifestato propositi di abbandono. Se la vittoria con una diretta concorrente come il Ravenna era venuta al termine di una partita giocata in modo alquanto farraginoso e dove l'unica cosa valida era stata la stupenda rete di Quadalti, ben diverso è stato l'incontro con la Civitanovese, seconda in classifica ed u-

na delle pretendenti alla serie C.

La partita è stata giocata con grande impegno dal rossoblù che hanno fatto dell'ardore giovanile la loro arma più efficace, contrastando e sovrastando a centro-campo un avversario che venuto ad Imola per un pareggio ha finito col pagare a pochi minuti dal termine la propria prudenza. Vittoria meritata quella dei ragazzi di Vavassori che ora sono attesi dalla trasferta di Macerata e poi da altri due incontri casalinghi con Suzzara e Vis Pesaro. Il Presidente Bassi aveva previsto nella sua tabella-salvezza 7 punti per queste prime partite ma forse, se si giocherà sempre con la determinazione di domenica, potrebbero diventare qualcuno di più.

PALLACANESTRO

L'A. Costa vince ancora

Continua la serie vittoriosa della squadra arancione, ora sponsorizzata dalla ditta Sicam-Saviem del signor Magnanini, che ha superato la buona squadra dell'Anzola confermando così il suo posto di capolista a dimostrazione che la squadra ha un organico discreto che può aspirare ad un posto nella finale. Mentre il giornale va

in macchina la squadra sta giocando a Bologna contro la squadra del Loto elevatori priva di Querzè infortunato ma la consistenza dell'avversario non dovrebbe essere un ostacolo insuperabile per i ragazzi di Chiocciola.

Domenica si gioca in casa alla Palestra di Via Volta con la Pallavicini di Bologna (ore 11).

BASKET: Virtus

Nella polvere

Dopo la vittoria di Cremona, vittoria quanto mai insperata ma più che meritata, e che aveva schiuso un avvenire roseo, è seguita l'incredibile sconfitta interna con il Carrara. Il primo tempo con 49 punti all'attivo, un gioco di squadra come raramente si era visto quest'anno non lasciavano certo presagire l'inglorioso finale. Di chi la colpa? Di solito noi non siamo di quelli che per amor di polemica cercano sempre un capo espiatorio ma crediamo che Zappi abbia commesso più di un errore in questa par-

tità, rivoluzionando un quintetto che s'era dimostrato più che valido per buona parte del primo tempo. A noi poi pare che anche la condizione atletica dei giocatori non sia delle migliori poiché quando il ritmo aumenta la squadra denuncia sbandamenti paurosi.

Il futuro si presenta quindi assai grigio per la squadra poiché l'incostanza è diventata la caratteristica principale della Virtus ed è quindi difficile ipotizzare il proseguo di questo campionato.

CICLISMO

Il 5 marzo La Coppa Placci

La ventiseiesima edizione della Coppa Placci si svolgerà con largo anticipo rispetto al più recente passato: il 5 marzo.

Ma non sarà questa l'unica novità della classica imolese, in quanto la corsa si svolgerà interamente in circuito prima lungo l'anello dell'Au-

todromo indi la fase finale con tre giri del « Tre Monti », con un percorso ridotto aggirantesi attorno ai 192 chilometri. E' un esperimento che l'equipe guidata di Nino Ceroni prova quest'anno e che potrebbe indicare nuove strade al ciclismo Nazionale.

Sempre maggiore la diffusione del judo

Domenica 23 gennaio '77, nella prima fase del Trofeo Attiani, il Judo Club Imola si è aggiudicato il diritto di partecipare alla seconda, che si svolgerà a Castelbolognese il 30 gennaio. Gli atleti imolesi, Micetti Loris, Castellari Claudio, Assarelli Danilo, Neri Maurizio, sono giunti tutti primi, sfoggiando una tecnica e una preparazione notevoli. Il Judo Club Imola, ormai affermato in tutta la regione, vanta già 10 interventi a gare nazionali e numerosi trofei, conquistati in 6 anni di attività sportiva.

Domenica scorsa, la palestra delle Scuole di Castelbolognese, ha registrato il pienone, e ciò ha costretto gli arbitri a numerosi richiami all'indirizzo degli spettatori che, incitando gli atleti disturbavano la competizione, in quanto non riuscivano a sentire gli ordini dell'arbitro. Nonostante questo inconveniente, comune del resto a tutte le gare, è stata senz'altro una manifestazione riuscitissima, sia dal punto di vista tecnico che organizzativo. Purtroppo il pubblico imolese non conosce abbastanza il Judo, anche se da anni il J.C. Imola, agisce in questo senso, promuovendo dimostrazioni (così, l'ormai annuale dimostrazione al Festival dell'Avanti) e gare in pale-

stra. Il Judo è uno sport povero, completamente esente dai difetti che affliggono tanti altri sport, attorno i quali ruotano rilevanti interessi economici. E' una disciplina rigida, ma di grande importanza per lo sviluppo psico-fisico dell'individuo, oltre che un appassionante sport e una valida difesa personale.

MILO

Nuoto:

• Si Informa che nel pomeriggio di Domenica 30 gennaio 1977 alle ore 15 alla Piscina Comunale « A. Ruggi » si svolgerà, organizzata dalla Federazione Italiana Nuoto, una importante manifestazione di nuoto altamente qualificata a livello regionale, denominata « Coppa Mosca 1980 ».

Si tratta di n. 24 gare di cui 12 femminili e 12 maschili cui possono partecipare solo coloro che hanno ottenuto tempi molto validi, come ad es. nel 100 m. stile libero maschile un tempo inferiore a 1'04" e in quello femminile un tempo inferiore a 1'10".

Gli atleti, gli appassionati e la cittadinanza tutta è invitata. L'ingresso è gratuito.

IN PRIMA NAZIONALE AL COMUNALE

Mrozek, l'ironia contro il potere

Presentati i due atti « La polizia » e « In alto mare »

Clawomir Mrozek è l'essenziale. A leggere « In alto mare » e « La Polizia » l'impressione maggiore è quella di un lavoratore con tenacia sul linguaggio per spolarlo e ridurlo allo scheletro di quanto basta. Per cosa? Per comunicare una satira sottile, sempre meno ostentata di quanto ci aspetteremmo, tutta affidata appunto all'incrociarsi e all'incastarsi di parole che creano le situazioni e la trama. Situazioni soprattutto di parole perché il gesto è sempre l'ombra o la conseguenza inevitabile di quel certo discorso; l'azione è minima, trasportata da quel palleggiarsi di frasi che solo la satira ebreo-polacca è riuscita a far diventare arte, giocando su una tecnica lucida e precisa che da noi — noi paese « d'o sole », governati da secoli dal mare burocratico delle parole — non può che provocare fascino e una invidia buona.

Voglio dire che nel nostro teatro, ma anche nel resto (quotidiano, stampa, politica) c'è quell'ironia schizzinosa, colta, classicheggiante (quando poi non manca anche questa), quel dire le cose per convincere e per educare — così cattolica e romana nella sua strafottenza — che le parole di un teatro come quelle di Mrozek meravigliano sempre. Anche perché l'ironia alla lavanda dei triangoli pirandelliani, lo sfottare burino o burroso dei comiziotti di tanto nostro teatro contemporaneo non c'entrano affatto; sono un'altra cosa, com'è un'altra cosa tutta la nostra tradizione letteraria sull'ironia, che, nei suoi rari esempi migliori, è sempre più solleggiata e ottimistica, più ruspante e populistica di quanto vorrebbe il nostro bisogno di guardare con lucidità questo tempo e i suoi fatti. E, a questo proposito, Mrozek non è solo una novità, la scoperta del diverso e del meglio. Forse Mrozek non è ebreo, ma facevamo riferimento alla letteratura ebreo-polacca perché c'è in comune quella visione nebbiosa e tesa nei rapporti, quel senso costante di oppressione e di peso di cui incolparsi, ma di cui anche liberarsi; quella tesa monotonia, giocata tutta di testa, che succeda subito qualcosa e quel correre sulle punte dei piedi del cervello per capire e sviscerare il senso delle cose. Ma sempre con un certo distacco, come se l'importante fosse sempre altrove; con un rapporto pulito con l'etica, che è valore senza moralità valide per tutti e imponibili ad altri, che è ciò che trasforma poi in didattica

o in moralismo i tentativi nostrani di ironia.

Ironia è il rapporto tra una lucida moralità e una lucida coscienza della decomposizione dei rapporti: se l'ironia funziona dà sempre fastidio, proprio per questo. Perché, anche senza sbracciarsi o seduta accanto alla finestra a far la maglia di un racconto, è sempre — se è veramente ironia — una denuncia lucida di decomposizioni in atto.

Per Mrozek c'è l'handicap della sua terra, la Polonia; questo circonda la critica il suo discorso alla repressione della dissidenza, agli intellettuali in galera e nei manicomi nei Paesi dell'Est.

Un limite perché — ma questo succederà con gli anni — il discorso di Mrozek è certo più ampio di quanto non sia l'idiozia dei governanti polacchi nel gestire il proprio potere; più vasta della bella dei manicomi usati come collegi universitari. Pensavo che se venissero usati così i manicomi anche in Italia, Imola diventerebbe il Parnaso d'Europa. Ma Mrozek va più in là, dicevamo, perché viscerava il ruolo della polizia, che è ruolo di sbirri in Polonia, in America, in Italia, nel 1951, nel 1999; perché parla di oppressioni della libertà e del pensiero, vera in Irlanda, a Mosca, a Berlino, a Catanzaro.

O forse la funzione di Mrozek in Occidente sarà proprio quella di passare come il frustatore delle burocrazie socialiste, così come Swift — l'autore di Gulliver — fu castrato facendo della sua ironia una favola per bambini.

Ancora un'ironia della sorte: lo spettacolo di Mrozek arriva a Imola per sostituirne uno che non era possibile fare: « Roulette » dello scrittore slovacco Pavel Kouth. Lo stesso giorno in cui si presentano, in prima nazionale, i due atti uniti di Mrozek, a Praga la polizia arresta Kouth: rompeva le scatole. Come? Come l'ha descritto stupendamente il Teatro Popolare di Roma presentando appunto i due lavori di Mrozek. E beato chi se li è visti: perché stupenda la regia di Maurizio Scaparro, bravi gli attori (a parte quel gignone di Alfredo Piano), essenziale e affascinante la scenografia di pochi oggetti allestita da Francia.

Pubblico soddisfatto. Anche perché, ormai abbiamo fatto l'abitudine anche a casi come quello di Pavel Kouth. O no?

Nerone



CASSA
DI RISPARMIO
DI IMOLA

La Banca della città
dove vivi e lavori

DA CASTEL S. PIETRO

Si discute il bilancio

In questo periodo si sta svolgendo la presentazione del progetto di bilancio 1977 del comune di Castel S. Pietro Terme, a livello di partiti, di consigli di quartiere e di frazione, in preparazione della discussione e presentazione dello stesso che avverrà nei prossimi giorni 19 e 21 gennaio.

Il giorno 7 gennaio si è tenuta presso la locale sezione P.S.I. una discussione sui principali punti del bilancio, a livello di direttivo allargato, con la presenza del compagno Marino Negrini capogruppo dei consiglieri P.S.I.

La discussione ha evidenziato la situazione critica del nostro comune che si rispecchia in quella in cui si trovano tutti gli enti locali in genere; inoltre sono state presentate e confrontate delle proposte per favorire entrate al comune nel prossimo esercizio. Questa discussione è stata utile per dare una linea comune di condotta ai nostri delegati nei consigli di quartiere e frazione.

Una discussione più approfondita, aperta al confronto con i cittadini, si è iniziata nel consiglio di frazione di Osteria Grande il giorno 10 gennaio.

Il dibattito è stato molto acceso e non certo concluso in un lasso di tempo così breve. Le posizioni sono state diverse; il gruppo D.C. si è po-

sto, come solito, alla opposizione di numerosi punti del progetto di bilancio anche se per alcuni punti si è trovato a volte in contraddizione. Le esigenze più sentite sono state quelle dei servizi mancanti tuttora in Osteria Grande come metanodotto, ecc., però queste esigenze sono state viste a volte sotto un aspetto troppo campanilistico senza tener conto delle priorità del comune.

In questa sede si è cercato di verificare il funzionamento e lo stato di realizzazione dei consigli di quartiere e frazione. Questo perché negli ultimi tempi si è riscontrato un certo assenteismo da parte dei consiglieri e dei cittadini, i quali partecipano a questi consigli solo quando si trattano problemi che li toccano personalmente e non anche quando riguardano la comunità tutta.

A distanza di 5 anni da quando sono stati istituiti i consigli di quartiere pensiamo che pur con tutte le loro carenze l'istituzione sia positiva e necessaria in vista di un sempre maggiore decentramento.

Per renderli efficienti occorrerà un maggiore impegno ed una maggiore partecipazione da parte di tutti e l'acquisizione di una coscienza collettiva.

gas

Acquedotto comunale di Codrignano

Siamo lieti di comunicare che finalmente a Codrignano, frazione del Comune di Borgo Tossignano, è stato realizzato l'acquedotto a servizio della popolazione locale.

L'impegno preso da quest'Amministrazione comunale durante l'ultima campagna elettorale è stato realizzato con prontezza e grande sod-

disfazione dei cittadini di Codrignano.

La spesa sostenuta per il completamento dell'opera è stata di circa L. 24.000.000 (24 milioni).

Un plauso ed un caloroso ringraziamento alle AMI per la loro attiva e competente collaborazione.

G. Bove

Sono a disposizione, presso la redazione de «La Lotta», Via P. Galeati, 6, le medaglie di bronzo con l'effigie di A. Costa, fondatore del giornale, omaggio a chi sottoscrive un abbonamento sostenitore.

Sono in vendita le medaglie di argento.

Nella foto: La medaglia di commemorazione conlata dal Circolo «G. Piani».



Rilancio del partito

allo sviluppo della vita politica locale, un concorso ed un contributo autonomo, peculiare, non ristretto nella visione miope dell'interesse di parte ma collocato nell'ambito delle esigenze generali e collettive.

Pertanto, da quest'ottica, non esitiamo a fare presenti una serie di preoccupazioni per come si sta sviluppando la situazione.

Da una parte si deve denunciare un forte attacco contro le autonomie locali da parte degli organi dello Stato e dello stesso governo.

E' questo un'attacco aperto e pieno d'insidie che va respinto con grande energia perché siamo consapevoli che la difesa delle autonomie locali è un momento essenziale per la difesa del nostro Stato democratico. Attorno a questo problema occorre sollecitare e promuovere una mobilitazione di massa e popolare.

Ma siamo altrettanto preoccupati perché si avvertono, attorno a noi, fasce di incertezza e rallentamenti nella gestione amministrativa. La volontà di coinvolgere nella politica delle larghe intese anche quelle forze, come la D.C., che si pongono obiettivi divergenti da quelli della sinistra perché sono espressione di interessi e di ceti moderati, crea condizioni di oggettivo ritardo nel portare avanti le cose.

Noi siamo portatori di una proposta politica diversa e riteniamo che responsabilmente una maggioranza sia a livello locale, che a più elevato livello quando esiste, abbia il dovere di governare con decisione, cosciente della propria responsabilità, senza rifiutare alcun apporto positivo ma, al tempo stesso, senza attendersi in eccessivi indugi o in tentativi di coinvolgimento a tutti i costi di certe forze moderate.

Tali coinvolgimenti sono quasi esclusivamente formali e di facciata come dimostra la volontà pervicace della DC di non volere accettare per puro spirito di interesse elettorale e di partito, il governo di emergenza che, con il peso ed il contributo delle sinistre nelle scelte da fare, è l'unica via d'uscita dalla china dalla quale la DC è incapace da sola di risollevarsi il Paese.

La realtà tragica della crisi non può consentire di lasciare che certe forze perdano tempo per leccarsi le ferite, la sinistra deve chiedere ed ottenere risposte concrete, precise, rapide; essa non può continuare ad attendere mentre il Paese sta scivolando lungo la china che può portare a riflussi moderati ed autoritari.

«LA LOTTA»

Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260

Autorizz. del Tribunale di Bologna n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI 1977

In lotta per investimenti ed occupazione

aderenza della piattaforma del gruppo BEN alla linea generale del sindacato e riprecisando alcuni interessanti dati sul costo del lavoro, argomento al centro del dibattito economico di queste settimane, ma soggetto a interessate distorsioni, potendosi documentare come aziende che hanno effettuato investimenti tecnologici si trovano a sostenere costi del lavoro minori a parità di addetti. Si può parlare allora legittimamente, aggiungiamo noi, anche di costo dell'impreditoria almeno per quel che riguarda tutte le altre aziende, e sono moltissime, che non hanno reinvestito i profitti, spostando ingenti ricchezze all'estero e impegnandola nelle operazioni economiche che le multinazionali conducono contro il nostro stesso Paese.

Prima fra queste, anche se pervicacemente poco nominate in questo senso la FIAT di Agnelli, il quale, con una accurata campagna propagandistica e l'appoggio di padri per l'occasione illuminati, è quasi riuscito ad apparire come il salvatore dell'economia nazionale. Anche la vertenza del gruppo BEN ha un momento di chiarificazione in una situazione generale che si vuole confusa ma che confusa non è, non lo è per i padroni.

Ai sindacati e alle forze di sinistra par si che non lo sia per i lavoratori.

Il male è nel sistema

lismo: in sé e per sé può essere addirittura dannoso se non è immediatamente finalizzato alla più concreta e totale liberazione dell'uomo: di tutti gli uomini e di ciascun uomo!

Non dipende da una semplice «crisi» se i paesi cosiddetti socialisti dopo decenni di abolizione del capitalismo hanno «ancora» bisogno del grano prodotto negli USA, mentre i loro popoli hanno «ancora», brechtianamente, bisogno di eroi!

aristarco

Strana ed insistente curiosità

neanche a farlo apposta, puntuali al lavoro come i netturbini di Palermo, eccoli di nuovo. E di nuovo a dire «avete visto glielo abbiamo chiesto ma non ci rispondono» distraendo così con un basso stratagemma i loro lettori dalle inserzioni pubblicitarie, la parte mi-

gliore del giornale e anche quella che sinceramente gli invidiamo. Così, maledizione a noi ignoti corsivisti, ci siamo dovuti riunire più volte e con enciclopedie, dizionari, e altri arnesi a noi inconsueti e abbiamo cercato di metter su una risposta che spacciamo come risposta del compagno Craxi per licenza giornalistica non per gabbar qualcuno.

Ci avete fatto lavorare come i minori di Mazzara del Vallo, ma alla fine ce l'abbiamo fatta: se sapete com'è difficile trovare una risposta che vada bene a noi e non dispiaccia ai comunisti. Perché in questi tempi di polarizzazione non si sa mai...

Comunque a grande richiesta e per nostra personale soddisfazione la nostra risposta è questa: crediamo che il PCI sia un partito democratico, come non può essere un partito che ha difeso e difende gli interessi dei lavoratori e che proprio dall'essere radicato tra i lavoratori e le loro aspirazioni di una società migliore e nel rapporto dialettico e dialogico con le altre forze politiche presenti nel paese teso a realizzare questa società nuova, abbia trovato e sia trovando la strada per superare cristallizzazioni e contraddizioni indotte a suo tempo dal periodo della guerra fredda; confrontando il suo modo di essere democratico con quello degli altri partiti e modificandosi in maniera conseguente. Di questo il Paese, le forze politiche e sociali devono essere orgogliose perché va ascritto anche a loro merito.

Sarà un bluff? L'unico modo per saperlo è andare a vedere. E' rischioso? Può darsi, ma la democrazia è anche accettazione di questi rischi, perché è fiducia nelle masse popolari. Più rischioso sarebbe, per non andare a vedere, abolire la democrazia. E cari amici, gente a noi vicina pensa che questa potrebbe essere una soluzione.

Quanto a noi, ingenui, vi proponiamo una scommessa: voi votate a sinistra la prossima volta, se invece di costruire una società più giusta vi trovate a spaccare pietre dietro un filo spinato vincerete da noi un pacchetto di nazionali comuni — il permanere speriamo della scala mobile dovrebbe far sì che il loro costo resti stabile nel tempo — in caso contrario fumere mo noi.

Può sembrare una trappola, ma non lo è. A ben guardare i vantaggi sono tutti dalla nostra parte: se perderete infatti farete l'esperienza più bella della vostra vita; viceversa se vincerete — cosa che proprio non crediamo — non avrete difficoltà per la riscossione perché saremo lì di fianco a voi dalla stessa parte del filo spinato.

Un'ultima cosa! Non abbiamo risposto all'altra parte della domanda.

Perché e in che cosa siamo diversi dal PCI; beh, la risposta è più lunga. La trovate leggendo tutto il nostro giornale e se siete proprio acuti come pensiamo l'avrete già letta in questa stessa nota di risposta.

Vi è sfuggita? Non preoccupatevi, tornate a fare domande e noi risponderemo. Ma per favore, allegate i francobolli per la risposta, in fin dei conti siete pur sempre voi, quelli che aumentano le tariffe postali.

GERONIMO

S. A. C. M. I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A
Telef. 26 460
Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Torre Velasca, 9 P. Int. I
Ufficio Commerc. per l'estero
Tel. 89 65 27 - 80 44 70

BENATI

Del 1887 al servizio del progresso
GRUPPO INDUSTRIALE BEN
MACCHINE INDUSTRIALI - EDILI - STRADALI

s.s. 610 Selice, 43-a - 40026 IMOLA
Tel. (0542) 31 200 (20 linee)
Telex 51082 Benimola

6 stabilimenti in Italia

- pale caricatrici articolate fino a 475 HP
- escavatori cingolati fino a 530 q.li
- pale cingolate fino a 140 HP
- escavatori gommati fino a 160 q.li